

Aldo Cherini

ORO E AZZURRO
Uomini distinti
di
CAPRIS GIUSTINOPOLI
CAPODISTRIA



Autoedizione
1992

✂ *Aldo Cherini – Autoedizione 1992*
Recupero da Ventura 28-09-2001
Revisione 17-01-2012
www.cherini.eu

La Gorgona e il Sole, stemmi di Capodistria con pari valore rappresentativo, sono d'oro in campo azzurro e anche la bandiera municipale porta gli stessi colori: ecco perché "Oro e Azzurro".

Colori che una schiera infinita di cittadini ha tenuto alti nel corso della storia patria e della vita municipale.

Fare il nome di quanti sono emersi ben meritando della città non è impresa facile, né facile è fissare date giuste e punti di riferimento sicuri per le tantissime opere di pensiero e d'azione, per l'impegno professato nei campi più disparati della letteratura e delle arti, della religione e della politica, della scuola e delle scienze, della produzione e dell'economia, dello sport e della socialità in un intreccio che da epoca immemorabile fino ai giorni nostri viene a formare, nel grande e nel piccolo, una ghirlanda fiorita senza pari. In una simile rassegna non possono mancare le lacune, specialmente per quanto riguarda il cruciale periodo 1940 - 1945 per il quale mancano tutt'ora dati completi e sicuri.

Non è possibile scrivere sia pure in breve di tutto e di tutti, perciò s'intende dare almeno un'indicazione di massima presentando un quadro che anche così trova pochi riscontri.

Non tutte le persone citate sono nate qui, ma per lunga permanenza e fervore d'impegni sono da considerarsi di Capodistria a tutti gli effetti come esse stesse hanno amato definirsi.

Altri hanno avuto permanenze temporanee ma tali da lasciare una traccia indelebile come Mario Ranieri Cossar, Antonio Alisi, Luigi Parentin, Giovanni Quarantotti e Pier Antonio Quarantotti Gambini, padre e figlio, che entrambi hanno scelto per il sonno eterno l'ombra dei cipressi di San Canziano. Bisogna ricordare anche due inglesi, che qui hanno soggiornato e operato, Richard Hugues (1927-28) e Leonard Smith (1928-1940).

Tutti italiani di ceppo veneto per nascita, per educazione, per cultura o semplicemente per convinzione e consuetudine di vita, anche se taluni — ma sono pochissimi — hanno disatteso i comuni sentimenti e intenti dando credito alle sorde correnti politiche distruttive di un ambiente che non si riconosce più.

Sono gli ultimi che il Tribunale della Storia chiamerà, o prima o poi, a testimoniare a carico di coloro che hanno contribuito ad affossare la nostra Capodistria che è stata maestra insuperata di civiltà.

Gennaio 1992

L'inevitabile trascorrere del tempo ha provocato, in un clima socio-politico raramente tranquillo, un grande mutamento anche nel quadro in cui è esistito ed ha operato il più forte, cosciente e preparato gruppo di concittadini (Fameia Capodistriana), quello che, come accaduto a tutti i profughi, tutto hanno perduto ma che hanno conservato inalterati i valori formativi acquisiti.

Si sono verificati molti vuoti destinati a rimanere tali per sempre (dal 1945 in poi potremmo fare oltre un centinaio di nomi di benemeriti). Si è conseguentemente aperto dello spazio che taluni hanno inteso recentemente occupare vantando preparazione e capacità ben scarse o inesistenti, con sentimenti comunque obnubilati e guastati da infiltrazioni politiche inaccettabili.

Si può ben affermare, a questo punto, che sta finendo così un lunghissimo e irripetibile ciclo storico, quello che ha conferito alla nostra terra pieno e comprovato lustro.

A.C. Marzo 2009

Elio

I° sec. d.C., inizia l'evangelizzazione, beatificato, è il secondo patrono della città.

Terenzio

Sec.IV d.C., ricco commerciante attivo in mare e in terra, acquista i corpi dei santi Fermo e Rustico, che poi passano a Trieste.

Nazario

Muore intorno al 546, protovescovo nel 520 e santo patrono. Il corpo viene predato dai genovesi nel 1380 e restituito nel 1422.

Agatone

Patriarca di Grado nel 675, vescovo di Aquileia nel 679.

Antonio

Patriarca di Grado tra il 668 e il 673.

Diodato Flabenigo

897, di Provè, vescovo di Torcello.

Georgius de Justinopoli

Diacono e notaio, esperto in scritture diplomatiche, estensore nel 932 d.C. del patto con Venezia.

Lampredio Gallis

1141, arciprete a Zara.

Assalone

Vescovo dal 1220 al 1245, beatificato, si occupa della divulgazione della religione anche nel territorio consacrando diverse chiese. Muore nel 1230.

Gavardo I Gavardo

Capitano generale della cavalleria di Volchero, Patriarca di Aquileia, nel 1210. Riceve in dono il castello di S.Pietro detto Carcauze.

Bonacorso

1248, vescovo di Cittanova.

Monaldo

1210?-1280, teologo e giurista dell' Ordine dei Francescani, canonista, autore della Summa detta Monaldina o Aurea, ministro provinciale dell' Ordine per la Dalmazia tra il 1240 e il 1260, beatificato.

Bonaccorso de' Bonaccorsi

Canonico di Aquileia, vescovo di Cittanova tra il 1257 e il 1269.

Otolinus Justinopolitanus

Intermediario nella pace tra il Patriarca di Aquileia e il conte di Gorizia (1269)

Varnerio de Gilago (Gillaco)

Podestà di Parenzo nel 1250, di Pirano nel 1251-53, di Montona nel 1257-58.

Verzo Verzi

Preside di Capodistria in rappresentanza del Patriarca di Aquileia nel 1254.

Giannino di Marco

1278, capeggia la resistenza di Capodistria all'espansione veneziana.

Lampredio Gallis

1322, vescovo di Veglia

Nicolò da Capodistria

1364, segretario e cancelliere di Francesco il Vecchio da Carrara.

Gavardo II Gavardo

1366, sopracomito, si distingue alla presa di Candia alzando per primo la bandiera di San Marco sui bastioni della città e viene aggregato alla cittadinanza veneta.

Princivalle Spelati

È compagno di Gavardo II Gavardo alla presa di Candia (1366).

Nicolò Spelati

Capitano di cavalleria a Treviso nel 1368.

Giovanni Spelati

Arma, a proprie spese, una galera nella guerra di Chioggia (1369).

Santo de Pellegrini

Capitano di Udine nel 1384, giureconsulto, è vicario generale in temporalibus di tre patriarchi di Aquileia. Muore per incidente nel 1386.

Nicoletto d'Alessio (anche Nicolò da Capodistria)

1320-1393, notaio in patria, proscritto da Venezia nel 1348, dal 1360 cancelliere e protonotaro dei da Carrara in Padova, letterato, amico di Francesco Petrarca.

Simone Gavardo

1382, vicedomino in temporalibus poi vicedomino generale del Patriarca d' Aquileia.

Daniele di Bernardo dal Pozzo

1402-04, alchimista e verseggiatore, il primo ad usare la lingua volgare in un poemetto sulla pietra filosofale.

Bernardo da Tarvisio

Pittore abitante in Capodistria nel 1411

Geremia Pola

Muore nel 1425. Vescovo di Capodistria nel 1420, si adopera per la restituzione delle spoglie di San Nazario asportate dai genovesi.

Francesco de Franceschi

1424, vescovo di Pola

Zenone de Gallis

1424, capitano delle milizie pedestri di Francesco Maria Visconti.

Domenico de Loschi

1426, vescovo di Veglia.

Giovanni de Albertis

1430, medico fisico in Padova, rettore degli artisti nello Studio, morto nel 1488. Lascia, ora nella Biblioteca Palatina di Vienna, due codici di sue indagini sulla peste.

Bon Vittore (Omobon)

1447, cancelliere grande del capitano generale Michieli, poi nunzio della Serenissima in Milano. Serve militarmente e viene ricompensato con i feudi di Carcase e di S.Pietro (1477).

Nazario da Giustinopoli

Miniatore di incunaboli attivo intorno alla metà del 1400.

Nicolò Budrio

Tipografo, intuisce la possibilità della stampa delle note musicali, che il montonese Andrea Antico realizza più tardi.

Bartolomeo Budrio

Bartholomeus Justinopolitanus, esercita l'arte tipografica a Venezia nel 1498.

Jacopo Tarsia

Conestabile di Ravenna e capitano di fanteria a Pisa. Muore in Levante nel 1496 colpito da una freccia turca.

Cristoforo Zarotti

1497, professore interprete delle istituzioni civili nello Studio di Padova.

Giorgio Venerio

Arciprete a Verona tra il 1497 e il 1499.

Domenico da Capodistria

Noto a partire dal 1425, architetto attivo nel Lazio, autore del Tempietto di Vicovaro commissionato da Francesco degli Orsini intorno al 1450, stimato dal Filarete che lo propone per il castello Sforzesco di Milano, ma muore nel 1460.

Simone Carli

1430, è al servizio del re di Francia.

Nazario da Giustinopoli

Miniatore attivo nella prima metà del 1400, firma l'antifonario conservato in Duomo (1432).

Pier Paolo Vergerio il Vecchio

1370-1444, precettore dei da Carrara a Padova, canonico della chiesa metropolitana di Ravenna, scrutatore dei voti al concilio di Costanza (1414-18), segretario pontificio al servizio di Innocenzo VII e Gregorio XII, al servizio dell' imperatore Sigismondo in Budua, umanista con vasto seguito, pedagogo, autore del primo trattato sistematico in materia (1398), ha coscienza dell' Italia come nazione (1391). Muore a Budapest.

Tiso Lugnani

1454, conestabile del Gattamelata, capitano 50 nobili alla guardia di Verona.

Francesco da Capodistria (Elio)

1459, arcivescovo di Epidauro.

Giovanni Sedula

1457, architetto.

Bono Guerci (Verzi)

1457, con i congiunti Vittorino e Nicolò, viene creato da Federico III conte del Palazzo Lateranense e del Sacro Romano Impero. La dignità non viene riconosciuta dalla Repubblica Veneta che conferisce alla famiglia il titolo comitale solo nel 1700.

Manfredino Lugnani

1460, capitano di 100 uomini nella guerra di Padova, conestabile a Sebenico, capitano delle fanterie veneziane a Zara, Nona e Ostrovizza.

Pietro Lugnani

1461, capitano veneziano a Rimini e a Ravenna.

Piato Lugnani

1461, capitano della fanteria a Rimini e Ravenna.

Santo I Gavardo

Nel 1411, capitano della cavalleria di Ladislao re di Napoli, sfida e vince in duello Rosseto da Capua che ha offeso gli Istriani.

Santo II Gavardo

Capitano della cavalleria veneziana salva le sorti della battaglia di Cerreto contro i Milanesi di Alessandro Sforza (1452), governatore di Brescia.

Santo III Gavardo

1463. Combatte in Istria al servizio di Venezia, capo degli armati di terra e di mare, premiato con il feudo di Castelnuovo.

Clerigino

Famiglia tre di pittori attivi in Istria dal 1457. Uno di essi si firma, 1471, Cleriginus de Justinopoli. Un'opera di Cleriginus Justinopolitanus è conservata a Colonia in Germania.

Panfilo Castaldi

Nato a Feltre, è medico condotto in Capodistria nel 1464 e nel 1478. Sperimenta la

stampa a caratteri mobili aiutato da Sardo Brati e Francesco Grisoni.

Piero de Chavodistria

1474, pittore della famiglia dei Clerigini. Firma una serie di tavole a Isola nel 1480.

Bartolomeo Sbardilini Costa

1435-1479, architetto detto Bartolomeo delle Cisterne. Stipendiato ad Udine nel 1429. Lavora alla Torre di Venzone (1440) e alla chiesa della stessa località. Dirige i lavori del Palazzo Pubblico (1448-54) e del campanile del Duomo. Duomo di Cividale (1457).

Jacopo Petronio

Giudice della ragione a Vicenza (1438), supremo magistrato civile in diverse città, membro di pubblici e privati consigli, parte attiva in affari di grande momento.

Bartolomeo Pelusio

Aprire a Venezia una delle prime tipografie del 1400.

Cristoforo Tornello di Novaria

1469, laureato a Padova, servita, prefetto dell'ordine per la provincia di Treviso, poi priore generale e infine vicario generale dell'ordine fino al 1485, anno della morte.

Cristoforo Belgramoni

Cancelliere e vicedomino tra il 1492 e il 1500, verseggiatore latino e amico di Marin Sanudo che accompagna nel 1483 nei suoi viaggi in Istria.

Giorgio Venerio

1498, arciprete di Verona.

Girolamo Tarsia

1493, capitano generale della fanteria a Corfù. Conestabile a Ravenna e a Rimini.

Jacopo Tarsia

1496, vince i Francesi a Pisa, conestabile a Ravenna (1472), castellano a Capodistria. In viaggio verso Corfù, muore per una freccia turca ricevuta in faccia. Conte del Sacro Romano Impero.

Antonio Zarotti

Nel 1463 è ambasciatore di Trieste presso il Doge, cavaliere e rettore dei legisti allo Studio di Padova (1472), giudice del maleficio a Vicenza (1482), poi a Ravenna, assessore in diverse città, vicario di Otranto dove muore. La sua descrizione di un viaggio per mare ad Otranto (1502) è uno dei primi testi in dialetto capodistriano.

Jacopo Petronio

Nel 1438 è giudice della ragione a Vicenza, supremo magistrato civile in diverse città, membro di pubblici e privati consigli, parte attiva in affari di grande momento.

Vanto Gravisi

1479, castellano di Castelnuovo sul Carso.

Giorgio Almerigotti

1493, medico fisico a Padova e professore nello Studio.

Gio Filippo Gavardo

1481, milita in Friuli e a Ferrara per la Repubblica Veneta assoldando a proprie spese 200 pedestri e 25 cavalli.

Rinaldo I Gavardo

1482, capitano collaterale del Colleoni, ambasciatore in Toscana e in Svizzera, segretario e nunzio per 25 anni.

Santo II Gavardo

Due volte sopracomito, si segnala a Marano e a Monfalcone. Sono sopracomiti anche i fratelli Gavardo II e Gavardo III.

Pasquale Ingaldeo

1485, conestabile e capitano degli schiavi. È presente dalla parte veneziana nell'assedio di Ferrara del 1482.

Giacomo Tarsia.

Muore 1493, castellano, milita in Levante, creato conte palatino dall' imperatore Federico (1478), capitano generale della fanteria in Corfù dove muore per ferite.

Filippo Vergerio

1501, professore nelle istituzioni civili nello Studio di Padova (rinuncia presto).

Nicolò Tarsia

1503, eletto vescovo dal capitolo locale, non approvato da Papa Alessandro IV, è l' ultimo tentativo di nomina autonoma.

Gio Andrea Zarotti

Comanda un corpo capodistriano nella guerra di Venezia contro l'imperatore Massimiliano (1508).

Cristoforo Muzio

morto nel 1414, insegnante e uomo di lettere.

Roberto Gavardo

1509, si distingue nell' assedio di Castelnuovo e, nel 1515, in Friuli e a Ferrara.

Bartolomeo Petronio

1512-17, professore "nel terzo luogo della medicina teorica straordinaria" dello Studio di Padova.

Girolamo de Franceschi

1514, vescovo di Corone in Morea.

Antonio I Zarotti

1511, sopracomito, arma una fusta a proprie spese in guardia del Golfo, muore a Can-

dia nel 1539.

Damiano Tarsia

1511, capitano generale della fanteria e cavalleria in Istria, acquista alla Repubblica Veneta 8 località, castellano di Castelnuovo del Carso contro le incursioni dei Turchi, titolare di quattro ducali (1509-1511). Muore nel 1525.

Alessandro I Gavardo

1515, vicecollaterale in Padova, mandato in pubblico servizio a Ravenna per la rassegna delle genti d' armi, sostituisce temporaneamente il provveditore veneto.

Roberto Gavardo

1515, combatte nelle guerre del Friuli, a Ferrara e a Trieste, dove viene fatto prigioniero, riscattato per interessamento del podestà e capitano di Capodistria.

Gavardo III Gavardo

1519, è in Istria con 200 uomini a proprie spese, nel 1514 arma tre barche per bloccare Marano, nel 1516 è a Monfalcone con truppa a proprie spese.

Bernardo Borisi

1503, maggiordomo supremo e intimo consigliere del voivoda di Valacchia e Transilvania, oratore presso la Porta Ottomana. Datmano di cavalleria del principe di Moldavia.

Francesco Belgramoni

1520, canonico di Angria in Ungheria, vicario del vescovo e amministratore generale, in relazione con la repubblica veneta. Gode della stima dell'imperatore Ferdinando I d'Asburgo.

Antonio Martissa

Muore nel 1520, servita, maestro di teologia, beatificato.

Girolamo Polesini

1521, professore nella seconda scuola dell' arte notarile nello Studio di Padova, cede il posto a Pier Paolo Vergerio il Giovane.

Benedetto Carpaccio

1521-1538, pittore provinciale ma non privo di valore, parente del grande Vettor. Chiede l'aggregazione nel 1540 (dando vita al ramo capodistriano degli Scarpazza estintosi nel 1817), ancora in vita nel 1560.

Giorgio Almerigotti

1522, professore del codice nello Studio di Padova, poi professore nella "cattedra dei 3 libri" del codice Gregoriano-Ermogeniano di Teodosio.

Vittore Bon

Nunzio della Repubblica di Venezia presso il duca di Milano.

Antonio Muzio

1530, castellano di Benevento, muore a Roma.

Lorenzo Apollonio

1530, capitano di 100 armati all' assedio di Padova e Treviso sotto il capitano generale d' Alviano, muore col grado di capitano generale al servizio di Francesco Maria il Vecchio duca d' Urbino.

Giovanni Verzi

1541, due volte sopracomito all' impresa di Marano contribuendo alla presa della fortezza.

Nicolò Verzi

Giureconsulto, attivo nella prima metà del 1500 (1538), esiste di lui una rarissima medaglia.

Cristoforo Verzi

1556, tiene nello Studio di Padova la cattedra di logica seconda.

Giuliana Malgranello

Muore nel 1551, mantellata dell' ordine dei Servi di Maria, beatificata.

Francesco Grisoni

Ambasciatore presso il doge Francesco Donato, serve in Ungheria nel 1520 e poi è segretario di papa Clemente VII. Muore nel 1550.

Antonio Zarotti

1539, sopracomito contro i Turchi, muore a Corfù.

Gio Batta Vergerio

Muore nel 1548, è vescovo di Pola dal 1532 al 1546.

Aurelio Vergerio

1491-1532, letterato, cavaliere di Malta, segretario di Papa Clemente VII.

Cristoforo Verzi

Professore nello Studio di Padova nel 1536, nel 1548 gli viene affidata la cattedra di “logica seconda”.

Andrea Divo

Attivo tra il 1537 e il 1554, letterato, pubblica una traduzione dell’ “Iliade” e dell’ “Odissea” dal greco in latino, con edizioni in Francia e Svizzera.

Cristoforo Zarotti

1538, si fa notare come buon oratore. Nel 1497 è interprete delle istituzioni civili presso lo Studio di Padova.

Francesco Grisoni

1510-1549, buon oratore.

Annibale Grisoni

1550, dottore nei sacri canoni, inizia la carriera Roma e si riduce in patria per ragioni

di salute. Commissario per l' eretica pravità nella controversia col vescovo Vergerio (1549).

Giovanni Albertis

Muore nel 1540, celebre medico, lascia opere tra le quali due trattati sulla peste conservati fra i codici della Biblioteca Palatina di Vienna.

Aurelio Vergerio

1540, poliglotta, cavaliere presso la corte reale di Francia.

Lodovico Vergerio

Al servizio del duca del Württemberg, fornisce a Sebastiano Munsterio la descrizione di Capodistria per la sua "Cosmographia Universalis" (1550).

Ottoniello Vida

Muore nel 1551, giurisperito, notaio e nunzio in Venezia tra il 1526 e il 1533, inviato a Trento in pubblica commissione, tratta con gli Austriaci sulla libertà di transito commerciale, inizia la magistratura dei provveditori ai confini per l' Istria, nel 1548 è vicario in Crema, nel 1550 in Feltre dove è incaricato di compilare lo statuto cittadino, viaggia a Roma, a Vienna, in Germania.

Ambrogio Febeo

Muore nel 1554, piranese di nascita (1485), viene iscritto nel registro della nobiltà di Capodistria nel 1524, umanista.

Giuseppe Verona

1554, inviato come uditore al concilio di Trento dalla Repubblica Veneta, provveditore ai confini.

Domenico Carli

Minore conventuale, nel 1550 vescovo di Zante e Cefalonia.

Matteo Barbabianca

1532- 1582, nel 1566 viene creato da Papa Pio V vescovo di Pola, dove muore.

Francesco de Andreis

1540 c. - 1648, è nel 1574 vescovo di Scopje in Macedonia. Protonotaro di papa Gregorio XIII.

Marco Belli

1577-1630, celebre predicatore cappuccino, priore a Sacile, padre guardiano nei conventi di Mantova, di Verona e di Trento, mandato in missione a Praga. Nel 1624 fonda il convento di Santa Marta, muore presso Verona.

Giovanni Bruni

È nel 1581 vescovo di Antivari, catturato dai turchi viene decapitato.

Domenico Tarsia

1477, viene creato Conte del Sacro Romano Impero insieme al fratello Beltrame.

Giandomenico Tarsia

Letterato, traduttore dal greco e latino (1546-1549), pubblico oratore a Trieste nel 1561.

Girolamo Vida

1490-1566, vescovo di Cremona, letterato.

Girolamo Vida

Letterato, accademico Olimpico di Padova, autore di opere a stampa (1585-1621).

Giovan Battista Gravisi

1570, è in servizio a Cipro.

Giuseppe Febeo

1528-1571, letterato.

Giorgio Vincenti

Pittore, dipinge varie tele d' altare per la sua città e altre chiese dell' Istria tra il 1525 e il 1572. Presente in atti nel 1546 e 1563.

Cornelio Divo

1559, filosofo, teologo e predicatore, minorita in Venezia.

Giovanni Tazio

Giureconsulto, autore di scritti in materia giuridico-amministrativa, 1564-1573.

Gian Domenico del Tacco

1571, sopracomito della galera capodistriana "Un lion con una mazza" prende parte alla battaglia di Lepanto, muore a Corfù per gli strapazzi incontrati.

Giulio Cesare Muzio

1571, è a Lepanto con Gian Domenico Tacco al quale subentra riportando in patria la galera capodistriana, cavaliere e conte palatino (1581).

Alfonso Valdera

1571, letterato ed erudito, pubblica a Brescia due componimenti in ottava rima.

Giovanni de Giovanni

1571, capitano in Famagosta, soffre prigionia turca, poi governatore di Candia.

Giovanni Zarotti

Stampa a Venezia nel 1572 un volume di sonetti sopra la guerra contro i turchi.

Pier Paolo Vergerio il Giovane

1498-1565, figura emergente nel periodo culminante col concilio di Trento per il quale è addetto ai lavori preparatori. Laureato in diritto civile e canonico, attivo dal 1526, abbraccia la carriera ecclesiastica nel 1532, segretario alla cifra in Vaticano. Papa Clemente VII lo manda nunzio alla corte di Vienna e a Praga. Nel 1536 viene fatto vescovo di Capodistria, riformatore dei costumi tanto da attirarsi potenti inimicizie. Incriminato di apostasia

nel 1538, non riesce a difendersi e lascia l'Italia nel 1549 rifugiandosi dapprima nei Grigioni, autore prolifico di pubblicazioni di contenuto religioso. Muore a Tubinga lasciando profonda traccia.

Domenico Vergerio

Ricordato come architetto della chiesa maggiore di Isola (1547)

Antonio Elio

1572, si distingue nella lotta contro il vescovo apostata Vergerio,, segretario dei papi Clemente VII, Paolo III e Paolo IV, vescovo di Pola nel 1548, patriarca di Gerusalemme 1558 e vescovo di Capodistria dove muore nel 1576.

Giulio Morato

Nato nel 1510, padre guardiano del convento di San Francesco, bandito da Capodistria nel 1549, processato a Venezia per luteranesimo nel 1557, abiura.

Vincenzo Metello

1582, canta la guerra di Cipro e Lepanto in un poemetto che dà alle stampe a Venezia.

Ludovico Vergerio

Nipote le vescovo apostata, al servizio del Duca del Württemberg.

Paolo Emilio Carrerio

1572, capitano in Avignone.

Pietro Gravisi

1573, sopracomito sulle galere contro i Turchi, muore nel 1588.

Girolamo Muzio

1496-1576, cortigiano, letterato propugnatore della lingua italiana, polemista, viaggiatore, al servizio del cardinale Grimani di Venezia, è alla corte dell' imperatore Massimiliano, poi al servizio del conte Rangone in Francia, al servizio del duca Alfonso di Ferrara dove entra in dimestichezza con Tullia d' Aragona, passa ad Alfonso d' Avalos marchese del Vasto a Pescara (governatore di Milano per Carlo V), passa alla corte di Ferrante Gonzaga duca di Modena e Guastalla, del duca di Urbino Guidobaldo II, chiamato a Roma da papa Pio V, prende parte attiva nella controriforma a partire dal 1548.

Giovanni Nicolò Gravisi

1574, cavaliere del re di Francia, combatte i Turchi sul mare.

Giovanni Mauruzio

1575, letterato.

Francesco I Gavardo

1578, difende l' Istria dagli Uscocchi con 200 uomini levati a proprie spese, cattura il più molesto dei loro capi. Nel 1570 mantiene una mano di 25 cavalli.

Leandro Zarotti

1515-1596 medico reputato tra i primi della professione, pubblica un testo di medici-

na, viene chiamato in Polonia dal cardinale Radziwill.

Ottaviano Zarotti

1580, letterato e poeta, figlio del medico.

Girolamo Vida

1589, giuriconsulto, letterato dell' accademia Palladia, autore di due noti dialoghi di costume.

Alessandro Zarotti

Avvocato esercitante per speciale concessione in Venezia.

Giovanni Bruni

1581, arcivescovo di Antivari.

Antonio Zarotti

Rettore dei leggisti a Padova nel 1472.

Antonio II Zarotti

Serve in Levante col grado di sopracomito.

Agostino Vida

1585, cancelliere del capitano di Padova.

Rinaldo II Gavardo

1588, leva a proprie spese 25 cavalli e serve a Zara, viene poi nominato collaterale per l' Istria.

Zarotto Zarotti

1590, medico e corrispondente del cardinale Radziwill in Polonia, con il congiunto mons. **Antonio** auditore dello stesso a Roma (1556-1586).

Antonio Fini

1595, insignito dell' ordine di cavaliere di San Marco dal doge Marino Grimani.

Otoniello Belli

1589, letterato, omonimo di altro letterato del 1673.

Giovanni Nicolò Gravisi

1610, cavaliere della Repubblica Veneta e del re di Francia.

Marc'Antonio Valdera

1614, medico letterato ed erudito, traduttore d' Ovidio, amico del Santorio che pubblica postuma una sua opera.

Cesare Zarotti

1610-1670, medico letterato.

Roncaldino Spelati

Cura le opere scritte dal trisavolo Francesco (da Pordenone) salvandole dalla dispersione. Muore nel 1576.

Lucrezio Gravisi

1558-1614, è in Spagna, Portogallo, Prussia, Moscovia, Ungheria. Cavaliere del re di Polonia. Castellano di Brescia, muore assassinato dagli Usocchi mentre è in viaggio in Dalmazia per passare in Levante.

Roncaldino Spelati

Cura le opere scritte dal trisavolo Francesco (da Pordenone) salvandole dalla dispersione.

Giovanni Gavardo

1614, segretario generale del capitano generale Antonio Barbaro a Candia, dove muore.

Gio Francesco Fini

1615, difende il castello di Chersano, in Istria, che mantiene con 24 moschettieri alemanni a sue spese per tre anni.

Giacomo Bruti

1619, dragomanno presso la Porta di Costantinopoli.

Barnaba Bruti

1619, dragomanno presso la Porta di Costantinopoli, cavaliere di S.Marco.

Santorio Santorio

1561-1636, amico di Galileo, iniziatore della medicina sperimentale, medico del re di Polonia (1587), esercita anche in Ungheria e Croazia. Torna a Venezia nel 1599 dopo 14 anni, professore “in primo loco” nello Studio di Padova, priore del Collegio dei Medici Fisici, presidente del Collegio Veneto eretto nel 1616, principe dell'Accademia Palladia. Pubblica diverse opere scientifiche, studia i problemi dell'alimentazione e assimilazione dei cibi e introduce l'uso del termometro clinico, di uno strumento per misurare le pulsazioni del polso, mette a punto un igrometro ed altri strumenti.

Biagio Giuliani

1645, capitano a La Canea durante la lunga e sanguinosa guerra di Candia, si sacrifica facendo saltare il forte di S.Teodoro che sta per essere preso dai Turchi.

Almerigo Sabini

Milita in giovanissima età nello stato di Milano, in Catalogna, e serve nell'armata navale del re di Spagna. Nel 1651 passa in Dalmazia al servizio della Repubblica Veneta, nel 1661 è soprintendente delle milizie e degli stipendiati delle Tre Isole del Levante e viene insignito del cavalierato di San Marco.

Antonio II Gavardo

Volontario in Dalmazia con due “camerate ventriere” a proprie spese. nel 1663 è go-

vernatore del forte di Almissa , comanda il presidio di Brescia. Poi serve nuovamente in Dalmazia dove muore nel 1664.

Annibale Verzi

Volontario in Dalmazia con due “camerate venturiere” arruolate a proprie spese succedendo nel 1647 al fratello Rizzardo al governo di Almissa; serve a Cattaro al comando della compagnia ordinaria dei fanti italiani, poi a Perasto, Budua e Risano; passa alla custodia di Brescia, poi di nuovo in Dalmazia dove muore nel 1664.

Scipione Verzi

Combatte contro i Turchi a Cattaro, Risano, Budua e Perasto con i figli Onofrio, Rizzardo, Rinaldo e Annibale (1645-1669).

Francesco de Andreis

Muore in tardissima età nel 1648, vescovo di Scopie in Macedonia. Dona alla cattedrale di Capodistria ricchi corredi sacri.

Rizzardo Verzi

1652, muore a Prahovaz in combattimento contro i Turchi.

Gravise Gravisi

1659, capitano dei “leggeri e ordinanze” di Raspo in Istria, castellano a Verona e poi governatore della nuova fortezza di Corfù.

Santo Gravisi

Nel 1668-69 è governatore di Candia.

Nicolò Ambrogio Belli

Serve in Moravia.

Marc'Antonio Borisi

Dragomanno grande presso il bailo alla Porta di Costantinopoli.

Tomaso Tarsia

1671, dragomanno grande a Costantinopoli, è incaricato di trattative in Dalmazia. Segue i Turchi all' assedio di Vienna (1683), recupera oggetti sacri che dona alla chiesa di Capodistria e stende relazioni per la Repubblica Veneta. Alla fine della guerra in Transilvania, è presente col fratello Giacomo alle trattative di pace tra i Veneziani e i Turchi. Muore a Costantinopoli nel 1716.

Giacomo Bruti

Morto nel 1679, vescovo di Cittanova dal 1671.

Orazio Fini

1682, consultore in jure in secondo luogo della Repubblica Veneta, con conferimento della cittadinanza originale di Venezia.

Prospero Petronio

Muore nel 1688, medico esercitante a Trieste, letterato e storico, autore di una mono-

grafia sull'Istria in due volumi. Accademico Risorto.

Giulio Belli

1570-1650, letterato, accademico Palladio, traduttore, segretario del cardinale Dietrichstein in Moravia (?), e del cardinale Gallo, viaggia in Polonia, Lituania e Germania. Muore a Parigi inviato dal re di Polonia.

Nicolò Manzuoli

1611, 1620, letterato, autore di un volumetto storico sull' Istria.

Alessandro Bruti

1611, epigrafista.

Antonio Bruni

1611, epigrafista.

Pietro Pola

1545-1630, commediografo, principe dell' accademia Palladia, ambasciatore a Venezia nel 1618, cavaliere di San Marco.

Gio Batta Brati

Letterato attivo dal 1617 al 1629.

Nicolò Zarotti

1620, letterato.

Pietro Mauruzio

1620, letterato.

Ottoniello del Bello

1620, letterato.

Antonio Turrini

Aprire nel 1620 la tipografia, che è la prima in Istria.

Balsimin Manzuoli

1659-61, attivo nel campo della musica sacra e profana.

Angelo Vergerio

1632, attivo in Germania.

Giacomo del Tacco

1735, provveditore ai confini, creato conte dal doge Alvise Pisani, muore nel 1763.

Raimondo Fini

1643, letterato.

Rinaldo Carli

Giovane di lingua a Costantinopoli nel 1677, dragomanno grande in Dalmazia, Co-

stantinopoli e Ungheria. Autore di una cronologia turca, persiana e araba, studioso della musica orientale. Muore nel 1716.

Girolamo Vergerio

1622 - 1678, professore di medicina teorica ordinaria negli studi di Pisa e Padova (1653-1665), medico autore di vari testi.

Giulio Cesare de Beatiano

Araldista, autore di trattato di araldica stampato a Venezia nel 1680.

Orazio Fini

1680, letterato e oratore.

Agostino De Carli

1690, insignito da Leopoldo I della mitra abbaziale di S.Andrea Apostolo di Bisztria.

Ottoniello de Belli

1569-1625, letterato, autore di versi e satire dell'ambiente studentesco di Padova.

Ruggero Tarsia

1653, dragomanno alla Porta di Costantinopoli.

Giuseppe del Tacco

1695, combatte come “venturiere” alla Narenta, capitano della compagnia dei fanti italiani, colonnello nel 1693, toglie ai Turchi diverse piazze, governatore della piazza di Kujaja, poi di Ciclut e di Knin.

Valerio Verzi

1696, gastaldo sopra le 11 ville del Carso, capitano sopra le “squadre dei leggeri e ordinanze” di Raspo in Istria.

Vincenzo Verzi

1687, combatte a Segna, capitano sopra le undici ville del Carso.

Gian Rinaldo Carli

dal 1693, dragomanno in Dalmazia, Ungheria e alla Porta, autore di studi sulla letteratura e musica dei Turchi, traduttore della cronologia ottomana.

Antonio Sabini

1708, consultore in jure “nel secondo luogo” della Repubblica Veneta.

Agostino Carli

1690, abate dell'Abbazia di S.Andrea di Bizstria in Slavonia col consenso di Leopoldo I°, dalla cattedra di Capodistria.

Giacomo Brutti

Fratello del dragomanno Bartolomeo, capitano, si segnala “nella combustione di Corfù” e muore nel 1715 su di una nave colpito da una palla di cannone.

Pietro Belgramoni

1711, ufficiale alla Narenta, in servizio a Fiume e a Trieste, provveditore delle armi in Morea. Si distingue in patria in emergenze di sanità.

Bartolomeo Brutti

1717, dragomanno all' assedio di Corfù e alla presa di Butrinto, soffre crudele prigionia da parte dei Turchi, liberato per intervento della carità pubblica.

Pietro Gavardo

Governatore delle armi in patria (1664), “venturiere” in Dalmazia e a Candia, governatore della fortezza di Palma dove muore nel 1721.

Ruggero Tarsia

1653, dragomanno alla Porta di Costantinopoli.

Giovanni de Manzini

1695-1788, ingegnere militare, serve in Dalmazia e in Levante tra il 1728 e il 1731. Ridotto in patria per ragioni di salute, è attivo Accademico Risorto.

Giacomo Coccover

1686-1713, frate del convento di S. Anna, maestro di canto fermo.

Paolo Naldini

1685-1713, padovano, agostiniano, vescovo benemerito anche per attività civili. Cura la trasformazione della vecchia basilica nel nuovo duomo e illustra la diocesi con un volume storico edito nell' anno 1700.

Antonio Tarsia

1643-1722, organista della cattedrale e compositore.

Gavardo Gavardo

1701-1736, abate letterato di estesa cultura e librettista, emigra nel 1729 a Venezia e poi a Londra in cerca di fortuna per risanare le finanze familiari. A Londra è attivo presso il teatro dell'opera italiana, in rapporto con la Reale Società di Musica e conosce il principe di Galles. Un suo lavoro viene musicato da Haendel, un altro dal Porpora. Muore a Parigi sulla via del ritorno.

Giacomo Belli

1746, musicista, autore di una composizione a 6 voci per il principe elettore di Sassonia.

Girolamo Gravisi

1720-1812, erudito, letterato, agronomo, economista, pubblica 10 scritti ma ne lascia inediti una cinquantina. Ragazzo prodigio, cugino e compagno di Gian Rinaldo Carli, viene accolto nell'Accademia dei Risorti a 15 anni. Fondatore dell'Accademia degli Operosi, tiene carteggi e rapporti con elevati personaggi del suo tempo, aderisce a diverse Accademie di altre città. Viene chiamato dal Calafati a far parte dell'amministrazione italo-francese napoleonica.

Giacomo Belli

Muore nel 1746, sacerdote, librettista, autore di un divertimento musicale a 6 voci.

Agostino Bruti

Muore nel 1747, segretario dei memoriali in Vaticano, maestro di camera di due ambasciatori veneti che ne favoriscono l' elezione ad abate di Asolo, vescovo onorifico di La Canea (Candia) e dal 1734 di Capodistria.

Giuseppe Gravisi

1670-1750, cultore di studi storici e d' antiquariato, letterato tra i primi, autore di più opere, accademico Operoso, è corrispondente di Apostolo Zeno.

Bortolo Cernivani

1704-1767, compositure di musica a cappella.

Dionisio Gravisi

1750-1768, traduttore di Voltaire, giovane promettente morto anzitempo.

Lodovico Belgramoni

Muore nel 1797, accademico Risorto (1747) e accademico di Colonia (1795), giurista consultore in Venezia.

Giuseppe Bonzio

1710-1770?, buon poeta e letterato, accademico Risorto.

Francesco Almerigotti

1775, avvocato, scrittore erudito e polemico. Muore nel 1792.

Giuliano Corte

1791, quartiermastro del re di Napoli.

Giovanni Almerigotti

Muore nel 1792, fratello di Francesco, poeta accademico Risorto.

Antonio Grisoni

1724-1779, serve nell' esercito austriaco e viene elevato da Maria Teresa al grado di generale maggiore. Si occupa di lettere antiche e scrive di strategia. È a Milano amico sincero di Gian Rinaldo Carli. Muore improvvisamente alla vigilia di una campagna militare in Europa Centrale.

Gian Rinaldo Carli

1720-1795, si distingue fin dalla prima età, giovanissimo accademico, poi principe dei Risorti. Studia legge a Padova distinguendosi in più discipline anche scientifiche fino all' insegnamento nella nuova cattedra di nautica e geografia presso lo Studio, preposto alla scuola di pratica marittima per capitani presso la Casa dell' Arsenale di Venezia (1744). Passato nella Milano di Maria Teresa riceve l' incarico di presidente , presidente del consiglio di Commercio e Industria, presidente del Magistrato Camerale (1764), poi Supremo Consiglio di Economia (1765), consigliere della Deputazione per la Direzione degli Studi del Ducato milanese, presidente del Regio Ducato Magistrale (1771), consigliere intimo di

stato dell' imperatore Giuseppe II, amico del doge Marco Foscarini, fregiato dell'ordine cavalleresco dei SS. Maurizio e Lazzaro dei Savoia, amico del violinista Giuseppe Tartini e del commediografo Carlo Goldoni. poligrafo di grande versatilità, storico, archeologo, drammaturgo, pedagogo, economista, illustratore della patria, tenta l' impianto di un' industria tessile a Cerè presso Capodistria. È uno dei primi italiani ad aver coscienza dell' unità nazionale (1765) col concetto di nazione in un momento di imperante cosmopolitismo. Lascia due importanti epistolari, letterario e scientifico, e quasi tutta l'opera omnia in più volumi da lui stesso curati..

Girolamo Carli

1726-1792, fratello di Gian Rinaldo, avvocato fiscale in Milano, presidente dell' Ufficio di Polizia, consigliere aulico del Supremo Tribunale di Giustizia. Scrive sulle leggi matrimoniali e impedimenti dirimenti.

Sebastiano Carli

Fratello di Gian Rinaldo, al servizio del Duca del Württemberg. Poi ufficiale della marina veneta in Dalmazia (1792) e a Verona (1793).

Francesco Trevisani

1656-1746, attivissimo pittore di fama formatosi a Venezia e attivo a Roma dal 1678. Esegue diversi lavori anche per Modena e Venezia, gode il favore dell' alto clero e decora certe parti della Cappella del Battistero in San Pietro. Sue opere si trovano anche a Praga, Dresda, Parigi, Pommersfelden, Budapest, Schleissheim, Vienna. Non poche sue opere si trovano anche all'estero

Angelo Trevisani

1669-1753, fratello di Francesco, pittore ritrattista attivo in Venezia e più a lungo a Roma, tanto da essere chiamato "il Romano". Muore a Venezia.

Francesco del Tacco

Consulore in jure della Repubblica Veneta nel 1770.

Agostino Bruti

Nunzio permanente di Capodistria in Venezia dal 1789 al 1797.

Vincenzo Ricci

1755, insegna presso l' Accademia di Nautica di Trieste, reputato teorico dell' arte navale.

Vincenzo Ricci

1720 ?-1793, giurisperito civile e criminale, letterato e poeta, riordina in un testo unico le leggi criminali della Repubblica Veneta, giudice nel criminale in Chiari (1762) e a Verona (1764). Scrive una storia critica di Capodistria (1739). Muore a Venezia.

Nicolò de Belli

Dal 1777 ingegnere in Istria, si occupa della foresta demaniale di Montona, della idrografia del Friuli, inventore della macchina detta "livella gallica". Pubblica tre opere tecniche. Muore nel 1803.

Gian Stefano Carli

1726-1813, fratello di Gian Rinaldo, giovane di lingua alla Porta di Costantinopoli, cultore di storia antica, pubblica una tragedia e s' interessa di problemi pratici locali. Sovrintendente ai boschi dell'Istria (1763). Dopo la sommossa del 1797 si trasferisce a Parenzo cui lega le sue sostanze.

Sebastiano Carli

Fratello di Gian Rinaldo, è al servizio del duca di Würtemberg. Ufficiale della marina veneta in Dalmazia nel 1792. È a Verona nel 1793.

Leandro Gravisi

Muore nel 1760, "venturiere", comandante della guardia del principe elettore di Sassonia.

Agostino Carli Rubbi

1748-1825, figlio di Gian Rinaldo, poliglotta, storico, soprintendente dell'Archivio di Stato dei Frari a Venezia. Lascia manoscritta una storia di Capodistria in francese.

Paolo De Mori

Nasce nel 1750, intagliatore e doratore di arredi sacri, lascia firmato un fanò processionale.

Pietro Cernivani

1735-1808, sacerdote, maestro del coro della cattedrale, compositore di salmi a due e tre voci.

Giacomo Genzo

1769-1861, sacerdote, organista e compositore di una messa con mottetto

Giacomo de Belli

Poeta e musicista.

Luigi Bencich

1784-1858, sacerdote, professore di belle lettere ed eloquenza a Fiume, poi nel ginnasio di Capodistria.

Giovanni Valle

1752-1819, cartografo e geografo, autore di più carte dell'Istria e della Dalmazia, illustrate con nitide vedute (1784, 1792, 1803, 1805). Nel 1806 pubblica una carta di tutta l'Italia in quattro fogli. È sua anche una mappa del padovano e del polesine. Muore a Venezia.

Francesco Padovan

1763-1806, sacerdote, canonico, dotto letterato e teologo, accademico Risorto.

Francesco Grisoni

Tenente colonnello. Muore nel 1807.

Giuseppe Sardo

Veneziano, chiamato dal Calafati, apre la tipografia editrice del primo periodico istriano (1807-1810).

Antonio Declencich

1745-1815, teologo, oratore e cultore della poesia, accademico Risorto.

Francesco Grisoni

Serve nell'esercito imperiale austriaco fino al grado di tenente colonnello. Muore nel 1807.

Antonio Albertini

1813, verseggiatore di facile vena.

Lorenzo D' Este

1749-1816, erudito, poeta, rettore del seminario ecclesiastico, suddelegato per il culto durante il periodo italo-francese, accademico Risorto.

Antonio Carpaccio

1745-1817, Arcade di Roma (Carippo Megalense), vive anche a Trieste dove pubblica uno studio sulla città, e a Vienna. Possidente, verseggiatore, corrispondente di Gerolamo Gravisi.

Michele Benedictis (Benedetti)

Muore nel 1817, medico, filosofo e matematico, ultimo segretario dell' Accademia dei Risorti.

Giovanni de Manzini

Notaio, riveste dal 1784 al 1813 diverse cariche pubbliche, consultore, sindaco deputato, vicedomino, provveditore alla sanità e giudice ai danni dati, viceconservatore dell' archivio notarile. È favorevole al protettorato austriaco ma secondo gli antichi statuti locali per cui, soppressi questi nel 1816, si eclissa.

Antonio Maria Cargnati

Minorita, attivo nella seconda metà del 1700, raccoglitore di patrie memorie.

Elio Gravisi

Alla caduta della Repubblica Veneta nel 1797 viene nominato presidente del tribunale di seconda istanza con funzioni di dipartimento politico per l'Istria ex veneta.

Pietro D'Andri

1749-1817, canonico teologo, vicario generale in sede vescovile vacante, decano e parroco di Capodistria.

Benedetto Petronio

Muore in tarda età in Trieste, capo ingegnere provinciale sotto i governi veneziano, italo francese e austriaco, primo venerabile della loggia massonica dell' Ulivo del Levante (1806), fondatore di una loggia privata ad Oltra (1809), tenuto in sospetto, raccoglie e salva dalla dispersione le pietre sculte e letterate degli edifici in demolizione per vetustà.

Agostino de Bruti

1750-1821, si trasferisce a Milano nel 1809 perché nominato senatore del Regno napoleonico d' Italia, muore a Venezia. Cavaliere dell'Ordine di Santo Stefano di Toscana.

Domenico Maria Pellegrini

1737-1820, frate dell' Ordine dei Predicatori, erudito, bibliotecario della Zeniana di Venezia, pubblica 13 opere morali a stampa e ne lascia molte altre inedite. Prolifico scrittore di opere di religione.

Alessandrone de Gavardo

1732?-1818, accademico Risorto e Arcade (Assionico Idruntino), avvocato fiscale della Camera di Capodistria, capitano giudice a Sanvincenti, passa gli ultimi anni della vita a Venezia. Poeta faceto e epigrammista, autore di un poema eroicomico riguardante Gian Rinaldo Carli e la società capodistriana.

Barnaba Bruti del Cavalier

1749-1822 ?, personaggio dei più originali, a 18 anni è ufficiale del Reggimento di Corazze (corpo veneziano assai esclusivo), nel 1805 simpatizza con i Francesi e benché già avanzato in età assume il comando della Guardia Nazionale guidandola contro gli attacchi austro-inglesi del 1809. Podestà nel 1816, accoglie l' imperatore Francesco I, venuto in visita l' anno dopo, in divisa di sopracomito della marina veneziana.

Angelo Calafati

1765-1822, dalmata, sindaco deputato nel primo periodo austriaco, preside del primo governo provvisorio italo francese nel 1805, magistrato civile dell' Istria nel Regno d' Italia, prefetto del dipartimento napoleonico, creato barone , protesta contro la creazione delle province illiriche (1810) di cui resta tuttavia intendente. Innovatore, promuove notevoli lavori pubblici come la Via Eugenia e la strada di circonvallazione. Rimane menomato nelle gambe a seguito dell' incendio scoppiato durante una festa nell' ambasciata austriaca di Parigi.

Giovanni Totto

1762-1830, figura eminente della casata, cura le attività economiche e imprenditoriali guadagnando il titolo comitale veneto. Stimato dal Calafati, nel 1806 viene nominato “maire” del cantone di Capodistria che regge con competenza fino al 1813, poi podestà fino al 1815 quando viene costretto a dimettersi per ragioni politiche. Il titolo nobiliare gli viene tuttavia riconosciuto da Francesco I nel 1826.

Francesco del Tacco

Consultore in jure della Repubblica Veneta nel 1770.

Antonio Alberini

Verseggiatore di facile vena, nel 1813 dedica ad Angelo Calafati quattro sonetti. Ispiratore del dramma “Epulo” scritto da Camillo Federici.

Matteo Ceruti

1771-1835, laureato in filosofia e medicina, è membro dell' Arcadia di Roma col nome di Gelindo Megario, autore di un' azione drammatica in onore del duca di Ragusa, una versione dell' "Histria" del Rapicio, una palinodia e molti versi di circostanza.

Andrea de Bratti

Muore nel 1835, religioso favorevole alle riforme napoleoniche, creato barone e vescovo di Forlì, di cui mantiene la cattedra sia pur contestato anche dopo la caduta di Napoleone finché nel 1827 viene costretto da papa Leone XII a ritirarsi.

Gian Battista de Bratti

Fratello del precedente, piarista, tiene per qualche tempo la cattedra di lettere e storia alla Sapienza di Roma, poi professore nel Collegio di Capodistria, considerato uno dei promotori della sommossa filoveniziana del 1797.

Nicolò de Baseggio

Muore in tarda età nel 1831, ultimo sindaco della città alla caduta della Repubblica Veneta, fronteggia con abilità la sommossa del 1797 evitando spargimento di sangue.

Marc'Antonio de Borisi

1809-1886, ufficiale nell'esercito austriaco lascia il servizio nel 1841, nel 1848 è volontario a Venezia, comandante del Corpo Franco Trevigiano, poi nel corpo dei Cacciatori del Sile e nella Legione Friulana, trascinatore e cospiratore mazziniano in Piemonte (1853).

Alessandro de Almerigotti

Cade nel 1849 a Marghera nella difesa di Venezia.

Valentino Lonza

Padrone marittimo, armatore di barche con le quali esercita il cabotaggio in Adriatico, sfida più volte nel 1848-49 il blocco navale austriaco di Venezia e fornisce la città di viveri meritandosi l' encomio di Daniele Manin.

Nazario Zetto

Capitano marittimo, intraprendente armatore col fratello Domenico di velieri d' altura, attivo nella prima metà del 1800, tiene una linea regolare tra Trieste e Alessandria d' Egitto.

Giuseppe de Lugnani

1793-1857, lealista in politica, storico, poligrafo, insegnante, direttore dell' Accademia di Commercio e Nautica di Trieste, giornalista, direttore nel 1830-43 dell' "Osservatore Triestino" (di osservanza governativa), librettista teatrale e autore di testi di cantate (1826-29), autore di alcune tragedie, bibliotecario della Civica di Trieste da lui potenziata, pone le basi dell' osservatorio astronomico.

Antonio Sossich

1819-1897, parente del Combi, emigra nel 1866, entra nell' amministrazione statale e conclude la carriera come direttore dell' Ufficio del Bollo di Torino.

Andrea Favento

Scultore attivo a Firenze intorno al 1860-70, in consuetudine con Leonardo D'Andri.

Antonio de Madonizza

1806-1870, avvocato, inizia l'attività forense a Trieste dove fonda il periodico "La Favilla", torna a Capodistria nel 1845. Deputato alla costituente di Vienna del 1848-49, esponente di primo piano del partito liberal-nazionale in Istria, membro attivo dell'amministrazione comunale, presidente di più organismi cittadini, amministratore delle facoltà Grisoni, fondatore dell'asilo di carità. Tra il 1862 e il 1865 fa molti viaggi all'estero. Deputato dietale, organizza nel 1861 la manifestazione del «Nessuno», cura i problemi della scuola, muore a Parenzo in piena riunione.

Elio Nazario Stradi

1787-1875, sacerdote di schietti sentimenti italiani, preposito mitrato, decano capitolare, oratore e soccorritore dei colpiti da epidemie di colera del 1836 e 1855, universalmente stimato. Studioso della classicità e della teologia, lascia cinque opere a stampa (1823-1840).

Francesco de Combi

1793-1871, padre di Carlo, avvocato, poeta e traduttore, facente funzioni podestà nel 1859 avanza una petizione per l'aggregazione dell'Istria al Lombardo Veneto, più volte podestà tra il 1845 e il 1866 viene destituito con tutto il consiglio comunale per aver promosso pubbliche onoranze a Dante Alighieri. Traduttore di Virgilio e di Chateaubriand, lascia inediti interessanti.

Luigi Gravisi

Professore nel Ginnasio cittadino, illustra con Andrea Tomasich, in una serie di lettere, il 1848 capodistriano, serve nella Guardia Nazionale, cerca di far aprire una tipografia, polemizza col Kandler che ha accolto ne l' "Istria" uno scritto favorevole agli slavi. Lascia un "Panlessico" ormai dimenticato.

Giovanni Favento

1808-1890, canonico Apollonio, librettista, educatore, autore di libri di teologia e storia ecclesiastica tradotti alcuni in francese e inglese, primo direttore del ginnasio comunale (1848), deputato dietale, presidente della Civica Commissione di Archeologia.

Anteo Gravisi

1842-1888, passa dall'Università di Graz a quella di Pisa, studioso di storia patria, condirettore dal 1883 del periodico "La Provincia", ristampa gli "Uomini distinti dell'Istria" dello Stancovich, lascia 6 lavori editi e altri inediti. Usa lo pseudonimo Gian Filippo Squinziani.

Domenico de Manzoni

1844-1891, cospiratore, studia a Padova e a Torino, educatore dei giovani all'amor di patria, per la quale sacrifica il proprio patrimonio, fallito il tentativo di Oberdan aiuta il suo compagno Ragosa a riparare in Italia. Giornalista, fonda e dirige in proprio dal 1874 al 1881 il periodico "L'Unione-Cronache capodistriane", vigilato costantemente dalla polizia e soggetto a perquisizioni e angherie, ad un certo momento si chiude in casa e non esce più. Pubblica due racconti lunghi.

Nazario Gallo

1810-1868, filantropo e letterato, s' interessa fin dal 1844 dei problemi delle saline (pubblicando nel 1856 un compendio storico-tecnico) e della salagione dei prodotti alimentari viaggiando in Lombardia e nel Vicentino. Lascia una tragedia e altri scritti.

Giovanni Baldini

Ingegnere ferroviario in Ungheria, prende parte ai moti del 1848 e viene fucilato dagli Austriaci presso Presburgo.

Alfredo Cadolino

Figlio di Tito (passato dall' esercito austriaco in quello piemontese) e di Giovanna de Madonizza, nel 1855 esce dall' Accademia Militare col grado di sottotenente dei Bersaglieri e muore in battaglia a Solferino nel 1859.

Michele Gallo

1835-1867, ripara a Torino nel 1859, frequenta l' Accademia Militare di Modena uscendone nel 1861 col grado di sottotenente, prende parte alla campagna contro il brigantaggio, prende possesso dell' isola di Pantelleria in nome del Re d' Italia, combatte a Custoza. Muore a Capodistria a seguito di una malattia contratta in servizio.

Carlo Combi

1827-1884, avvocato (laureato a Genova) inizia l'attività a Trieste e torna a Capodistria nel 1856. Figura centrale e guida dell' irredentismo istriano, membro del comitato segreto nazionale, colpito da bando politico nel 1866 si ritira a Venezia, consigliere comunale e assessore. Addita nella «Porta Orientale» la via di invasione dell' Italia. Filantropo, professore di diritto civile nell' Istituto Superiore di Economia e Commercio, giornalista e scrittore dei più autorevoli e preparati, storico, lascia opere e tracce durature, punto di riferimento per le generazioni successive.

Carlo de Borisi

Muore a Milano nel 1885, attore e capocomico.

Antonio De Grassi

1825-1887, architetto, per molti anni attivo nel Siam, dove gode dell'amicizia del re che gli affida la reggia ed altri palazzi fino ad improvvisa espulsione per ragioni religiose. Si ritira a Firenze dove muore. Molte le sue opere. Dal 1878 esiste a Bangkok uno studio di architettura Grassi. Ha tre fratelli, Giacomo (1850-1890) sepolto a Bangkok, Gioacchino, autore della tomba in stile siamese del cimitero di Capodistria

Federico Cuder

1838-1891, ripara in Piemonte nel 1859, si arruola nell' esercito, poi va in Sicilia con la spedizione Medici e combatte a Milazzo guadagnando, ferito, il grado di capitano, assegnato infine al Corpo dei Veterani a Napoli dove muore. Si occupa di studi storici e lascia un vocabolario militare.

Ambrogio Coccever

1832-1897, titolare di un laboratorio di intarsio e ebanisteria molto noto, formatosi a Milano e Venezia, imprenditore, rappresentante comunale, perito giurato e animatore della

Scuola Industriale, trasmette l' arte ai figli.

Nicolò de Madonizza

1811-1894, podestà nel 1850, si distingue nella crisi provocata nel 1885 da un' epidemia di colera, deputato provinciale, s' interessa della scuola e si deve a lui l' iter delle pratiche per l' insegnamento in ginnasio nella sola lingua italiana. D' intesa col Combi fonda nel 1867 il periodico “La Provincia dell' Istria” che regge per molti anni.

Girolamo Gravisi

1839-1901, emigrato nel 1859, si arruola nel reggimento Cavalleggeri Alessandria, combatte a Custoza nel 1866 negli Ussari Piacenza.

Pietro de Madonizza

1843-1910, laureato in matematica a Bologna e in ingegneria a Milano, volontario garibaldino al Volturmo, fonda la Società operaia di mutuo soccorso, contribuisce all' erezione di scuole anche nel contado e s' interessa di problemi agricoli. Podestà nel 1876-79.

Giorgio de Baseggio

Emigrato nel 1866, avvocato, consigliere comunale di Milano (1885), prevede nel 1891 l' invasione dell' Istria da parte degli slavi da combattere pertanto prima che gli Austriaci, ai quali conviene appoggiarsi momentaneamente visto che da parte italiana non ci sono speranze. Muore nel 1907 e lascia alla biblioteca civica di Capodistria un notevole fondo di libri, stampe e documenti istriani.

Domenico Steffè

1847-1905, garibaldino, combatte a Mentana e a Monterotondo, durante la guerra franco-prussiana è con Garibaldi a Digione professore di scienze naturali giornalista, insegna nella scuola tecnica di Genova, poi a Modena dove organizza il gabinetto scientifico, s' interessa di scuole serali e femminili, s' impiega anche nell' ufficio statistico del ministero dell' agricoltura e commercio.

Andrea Marsich

Professore, emigrato, fa parte del comitato direttivo del Circolo Garibaldi per l' Italia Irredenta, fondato nel 1885, che pubblica il periodico “L' Eco dell' Alpe Giulia” (1885-1895).

Giovanni Riosa

1836-1900, emigrato da studente nel 1859, autore di uno scritto sulla nazionalità degli Istriani, professore, preside a Monza, esponente della sezione di Milano del Circolo Garibaldi per l' Italia Irredenta, attivo nei comitati dell' emigrazione giuliana, pubblicista.

Domenico Vascon

Professore, volontario nell' esercito italiano, collaboratore de “L' Eco dell' Alpe Giulia” (1885-1895), perseguitato dallo stesso governo italiano con continui e ingiustificati trasferimenti.

Leonardo D'Andri

1833-1866, professore di matematica nel patrio ginnasio, espatria, ufficiale nel-

l' esercito italiano, giornalista a Firenze, cade a Custoza nella terza guerra del Risorgimento.

Francesco Grisoni

1772- 1841, premorto tragicamente l' unico figlio, filantropo assecondato dalla moglie contessa Marianna, lascia tutta la sua cospicua fortuna ad opere di carità, alla pia fondazione da lui istituita e al Pio Istituto che porta il suo nome entrato in attività nel 1859.

Marianna Pola Grisoni

Muore nel 1858, insignita dell' onorificenza di Dama di palazzo dell' imperatrice e regina e dell' Ordine della Croce Stellata (onorificenze poi ritirate per i suoi sentimenti non in linea governativa), moglie del conte Francesco, istituisce nel 1842 un monte privato per aiutare i bisognosi e nel 1853 una fondazione intestata al suo nome che dispensa annualmente un certo numero di “grazie dotali” in favore di fanciulle povere e meritevoli.

Nicolò Tessari

1835-1877, chimico, direttore della i.r. Scuola Reale Superiore Elisabettiana di Rovereto, vicepresidente dell' i.r. Accademia di Scienze e Lettere, uditore ordinario al Politecnico di Vienna. S' interessa della chimica delle sostanze alimentari (vedi una sua macchina per il caffè). Portato alle ricerche, lascia 6 pubblicazioni a stampa e 3 rimaste incompiute, fregiato di onorificenze accademiche.

Cristoforo del Bello

1818-1877, ricopre diverse cariche, podestà in patria dal 1870 al 1874, medico comunale, membro del consiglio sanitario provinciale, deputato dietale, presidente della Società Agraria Istriana.

Nicolò De Rin

1814-1871, avvocato, fa parte della Società dei Triestini fondata nel 1848, opera autorevolmente in seno al consiglio comunale di Trieste a salvaguardia dei valori storico-nazionali dal 1848 al 1866, anno in cui è a Firenze col Combi e col Madonizza. Eletto podestà nel 1865, non ottiene il gradimento e la conferma governativa.

Nicolò de Baseggio

1826-1900, agronomo provetto, consigliere comunale, direttore del Civico Monte, consigliere del Consorzio Agrario Distrettuale.

Bortolo Gianelli

1824-1894, pittore accademico, insegnante presso l' istituto magistrale, di sentimenti garibaldini, imprigionato nel 1859, illustra la città natale, i concittadini e la storia veneta. Sue opere, oltre che a Capodistria, si trovano in Ungheria, Inghilterra e America, a Trieste, Budapest, Vienna e Padova oltre che in Istria. Lascia il «Giornale di un pittore» (1879).

Nicolò de Baseggio

1806-1896, giudice e avvocato, consigliere provinciale, conosciuto in Istria, in Friuli e in Lombardia (dove esercita il figlio avv. Giorgio), si occupa anche di archeologia e studi classici ma tenendosi estraneo al movimento irredentista.

Giacomo Zarotti

Si estingue con lui, nella seconda metà del 1800, l'antico casato il cui nome viene legato ad un canonicato della cattedrale. La biblioteca privata di famiglia è considerata la maggiore della città.

Antonio Vidacovich

1829-1892, avvocato, nel 1878 opera a Trieste, fautore di indirizzi liberali moderati, in contatto con Cavour, Garibaldi, Bixio, Ricasoli, Tommaseo, consigliere comunale, vice presidente della Camera degli avvocati, membro di diverse commissioni scolastiche e comitati di beneficenza.

Giovanni Pieri

Muore nel 1892, veneziano di nascita, patriota (i figli Attilio e Umberto subiscono il carcere, i nipoti avv. Piero e Orseolo sono volontari nella grande guerra e nell'impresa di Fiume), apre una bottega di barbiere fucina di poesie satiriche e lascia un trattatello sull'arte tonsoria.

Francesco De Rin

1827?-1899, ingegnere edile, attivo nel partito liberale nazionale, membro del consiglio comunale, direttore del Monte Grisoni, rileva in nitidi disegni il duomo e alcune palazzine recuperando elementi architettonici veneti.

Cesare de Baseggio

Prende parte alla campagna coloniale in Eritrea nel 1885-1896, ferito ad Amba Carima e decorato.

Angelo Marsich

1820-1895, sacerdote a Trieste per molti anni vicario corale e cooperatore di S. Giusto ma escluso dal capitolo e dagli onori per ragioni politiche; torna nella città natale dove lascia studi di storia in gran parte inediti ed effemeridi. È uno dei promotori della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria (1884). Si prodiga nelle epidemie di colera del 1855 e del 1866.

Andrea de Bratti

1815-1896, fa parte della deputazione provinciale inviata a Vienna nel 1849 per sventare il tentativo di unione con la Carniola. Consigliere comunale, assume la dirigenza del comune dopo lo scioglimento decretato nel 1884 a seguito della commemorazione di Carlo Combi. Più volte presidente del Consorzio dei Sali e amministratore del Pio Istituto Grisoni.

Antonio Pizzarello

1846-1933, professore di fisica del Ginnasio, patriota al centro di un clamoroso processo politico, espulso dall'Austria nel 1879. Padre di Ugo (v.), insegna poi a Macerata, decorato di medaglia d'oro dall'Esposizione Nazionale di Torino per un suo apparato di fisica e un lavoro di chimica dei gas e dei liquidi.

Andrea Tomasich

Morto nel 1898, noto anche con lo pseudonimo Gedeone Pusterla, collaboratore del-

l' avv. Antonio Madonizza, segretario comunale, cultore di studi storici e biografici, attivo nella seconda metà dell' Ottocento, compulsatore di carte d' archivio, pubblica diversi opuscoli.

Giovan Battista Padovan

1834-1904, il popolare “paron Tita”, consigliere comunale liberale, uno dei promotori della Società Operaia di Mutuo Soccorso e della Società Cittadina di Navigazione a Vapore, ascoltato consigliere della gente marittima.

Giacomo Babuder

1834-1908, per 38 anni attivo nel patrio ginnasio, direttore dal 1871 al 1900, autore di non pochi saggi di letteratura latina e greca, di filologia classica decorato di ordine cavalleresco al merito, deputato dietale per diverse legislature, direttore scolastico del Pio Istituto Grisoni.

Giovanni de Manzini

1838-1883, avvocato, socio della Società Geografica Italiana, poeta, si interessa dei problemi della scuola.

Girolamo Gravisi

1839-1901, in gioventù, nel 1839, fa un viaggio in Crimea, nel 1859 frequenta la Scuola Militare di Cavalleria di Pinerolo, prende parte alla campagna del 1866, è in Calabria e Sicilia nella lotta contro il brigantaggio, decorato, passa in servizio presso il Ministero della Guerra poi in quello delle Finanze, rimpatria nel 1898.

Eugenio Rota

Nato nel 1853, irredento e disertore dell' esercito austriaco all' epoca dell' occupazione della Bosnia, fuoriuscito a Torino, contribuisce finanziariamente al Circolo Garibaldi per l' Italia Irredenta, benché ultrasessantenne volontario nell' esercito italiano, cade sul Podgora nel 1915.

Alberto Giovannini

1842-1903, professore di canto nel Conservatorio di Milano, compositore di opere liriche e cantate, direttore dell' Istituto Filarmonico di Udine (1866-69), maestro di bel canto nel Teatro Municipale di Piacenza (1870-76). È sua la versione ritmica dal tedesco del “Vascello Fantasma” di Wagner. Sue opere sono state date nei teatri di Modena, Trieste, Roma, e Ricordi pubblica un suo trattato di armonia. Muore a Milano.

Giovanni Depangher

Muore nel 1904, uomo ingegnoso e di grande perseveranza, opera nel campo delle conserve ittiche aprendo uno stabilimento a Capodistria e altri a Grado e a Udine. Per diverso tempo fa parte della rappresentanza comunale e del consiglio di amministrazione della società cittadina di navigazione a vapore, è membro di commissioni tecniche comunali e governative per questioni attinenti alla navigazione e alla pesca.

Nicolò Del Bello

1868-1907, notaio, giurista, raccogliitore di patrie memorie.

Giuseppe Martissa

1850-1907, erudito bibliografo, sostenitore della prima serie di «Pagine Istriane».

Giacomo Bonifacio

1836-1907, piranese di nascita, preposito mitrato e parroco, illustratore della chiesa e della storia capodistriana, autore tra il 1896 e il 1900 di quattro studi.

Antonio Dreolin

Baritono, fatto studiare con una borsa di studio e diplomato al Conservatorio di Milano, ha la prima scrittura a Napoli nel 1910.

Lorenzo Schiavi

1829-1911, sacerdote friulano, insegna a Udine, Trieste e infine, a partire dal 1870, nel Ginnasio di Capodistria. Pubblica diversi studi di carattere religioso, filosofico e letterario, poeta prolifico, canta tra l'altro in versi faceti gli aspetti della vita capodistriana.

Oreste Gerosa

1850-1907, professore di scienze nel Ginnasio Superiore, cultore di studi agricoli, prende parte attiva alla lotta contro la peronospora e pubblica a proprie spese un opuscolo illustrativo e di istruzioni per combattere il flagello, che distribuisce tra gli agricoltori. Viene onorato dal Consorzio Agrario con una lapide.

Gregorio Calogiorgio

1849-1913, studia a Padova e si laurea in ingegneria a Milano, dopo un lavoro in campo ferroviario torna a Capodistria dove fornisce la sua opera gratuitamente, esecutore di tutti i lavori comunali che ammodernano la città tra 1800 e 1900, l'acquedotto di Vergalucio, le scuole di Santa Chiara, macello pubblico, rinnovo del Teatro Ristori, consulenza per la nuova illuminazione pubblica ad elettricità.

Buon organizzatore, fonda il corpo dei vigili del fuoco, è consigliere nella società di navigazione e presso la banca popolare, membro della giunta comunale e della deputazione ginnasiale e si cura anche della scuola professionale.

Tino de Gavardo

1891-1914, studente a Graz, amico e condiscipolo di Pio Riego Gambini, amato e colto poeta dialettale, pubblica nel 1912 la raccolta "Fora del semenà" ristampata nel 1939, 1950 e 1989; di sentimenti irredentisti, e di socialità umanitaria, anticonformista, opera nei due poli della poesia giocosa e della lirica accorata. Morto prematuramente quando la sua musa sta sbocciando promettente.

Nazario Stradi

1824-1915, avvocato, patriota, verseggiatore, deputato alla Dieta del 1861, suggerisce con la conseguenza dello scioglimento la formula "nessuno" da inviare alla dieta imperiale.

Luigi Damiani

Esula nel 1859 in previsione della guerra e si stabilisce a Genova, garibaldino, segue attentamente i giornali e interviene con lettere circostanziate e con forza quando rileva errori o giudizi approssimativi facendo rilevare l'importanza della frontiera orientale.

Piero Antonini

1877-1926, costruttore navale è proto presso il cantiere D' Este, che porta al suo più alto sviluppo, passato poi alla S.A.T.I.M.A., vicecomandante del corpo dei vigili del fuoco, al cui addestramento provvede lui stesso, senza trascurare attività sociali e culturali.

Federico Gravisi

1854-1927, avvocato esercitante a Napoli dove muore, pubblicista, dedito agli studi danteschi pubblicando un volume di ermeneutica nonché scritti letterari, di poesia e sociali, fautore del principio dell' unione di tutte le nazioni (1876-1915).

Antonio Zamarin

1890-1945, pittore e decoratore, insegnante nelle scuole libere di disegno e pittura da lui fondate e curate, attivo anche a Isola, uomo semplice, pacifico e cordiale collaboratore nei circoli canottieri "Libertas" e "Pullino", ucciso ferocemente dagli slavo-comunisti senza imputazione di colpe.

Angelo Marinaz

1866-1952, medico in Istria e poi medico comunale di Grado, capitano nel corpo sanitario per "motu proprio" di Vittorio Emanuele III, al quale si era rivolto nel 1915 per essere arruolato, medico comunale a Pieris, poliglotta e con diversi interessi culturali. La figlia Giuseppina va sposa al comandante Luigi Rizzo, il più decorato della marina italiana, ammiraglio e Conte di Grado.

Nicolò Cobolli

1861-1931, educatore, dal 1906 fondatore e organizzatore dei ricreatori comunali di Trieste, segretario e vicepresidente della Società Alpina delle Giulie (1886-1889), scrittore, pubblica tra il 1896 e il 1909 vari studi, internato durante la guerra.

Francesco Majer

Muore nel 1930, professore del Ginnasio, educatore, bibliotecario civico e studioso di storia patria, tra i fondatori e collaboratore di "Pagine Istriane", ordinatore dell' archivio storico comunale, di cui pubblica l' indice con regesto dei documenti.

Pier Antonio Gambini

1845-1936, avvocato, entra, nel 1876, nel comitato segreto nazionale, assessore provinciale, deputato liberale al parlamento di Vienna nel 1897, fautore del club parlamentare italiano, deputato dietale dal 1883 al 1902, podestà in patria, promotore di iniziative giornalistiche quali il quindicinale "Patria" (1884-86) e "Era Nuova" (1901- 02), patriota d' idee avanzate.

Pio Riego Gambini

1893-1915, figlio di Pier Antonio, aperto ai problemi sociali, capo dei mazziniani istriani, fondatore del Fascio Giovanile Istriano (1913) di indirizzo repubblicano, volontario nell' esercito italiano e autore nel 1915 di un appello alla gioventù istriana, cade sul Podgora.

Nazario Sauro

1880-1916, capitano marittimo, fervente irredentista e uomo d' azione, ripara in Italia

nel 1914 aiutando da Venezia i fuoriusciti che lasciano la sponda adriatica orientale. Come ufficiale pratico delle acque interessate dalle azioni di guerra, effettua numerose azioni finché, a seguito dell' accidentale incaglio del sommergibile "Pullino" sullo scoglio Galiola all' ingresso del Quarnaro, viene catturato. Sottoposto a processo sommario con drammatico confronto con la madre che finge di non conoscerlo, viene condannato al capestro divenendo il simbolo del patriottismo adriatico.

Ernesto Gramaticopulo

1894-1916, volontario irredento, si arruola nel 1915 nel corpo dei motonauti (i futuri MAS) ma passa presto in aviazione come osservatore. Viene abbattuto nel cielo di Punta Grossa proprio in vista di Capodistria.

Ernesto Giovannini

1873-1915, fratello del musicista Alberto, entra in marina. Al comando del sommergibile "Jalea" in missione nel golfo di Trieste perisce con l' unità a seguito dell' urto contro una mina, in vista della città giuliana.

Eugenio Rota

Nato nel 1853, volontario, muore sul Podgora nel 1915.

Vico Predonzani

Nato nel 1890, mazziniano, volontario, cade sul Sabotino nel 1915.

Antonio Parovel

Nato nel 1895, volontario, cade sul Monte Corno nel 1916.

Andrea de Bratti

Nato nel 1888, volontario, ufficiale di cavalleria e aviatore osservatore, muore in un incidente aereo a Mirafiori nel 1916.

Umberto Bullo

Nato nel 1893, volontario, cade sul Vodice nel 1917.

Fausto Filzi

Nato nel 1891, volontario, fratello di Fabio, cade sul Monte Zebio nel 1917.

Giorgio de Baseggio

Nato nel 1896, volontario, Cade sull' Ortigara nel 1917.

Raimondo Spangaro

Nato nel 1890, volontario, catturato nel 1916, muore in prigionia nel 1918.

Angelo Della Santa

Nato nel 1898, fratello di Antonio, giovanissimo sottotenente, cade sul Piave nel 1918.

Virgilio Sansone

Nato nel 1894, volontario, muore in un incidente aereo a Gallarate nel 1918.

Pompeo Decolle

Nato nel 1894 volontario, muore nel 1918 a guerra finita in un campo già di prigionieri.

Giacomo Sauro

Muore nel 1922, padre di Nazario, imprenditore marittimo in ricuperi, tiene per un certo periodo, nel primo decennio del 1900, una linea di navigazione con Trieste ma più noto per un grande bagno galleggiante (1899) e per lo stabilimento balneare di Punta Grossa.

Anna Sauro Depangher

Muore nel 1919, madre di Nazario, deve sostenere un inutile ultimo confronto col figlio e finge di non conoscerlo. Viene ad essa intitolata la nuova scuola elementare non compiuta a seguito della guerra.

Francesco Corte

Scultore, inizia a lavorare a Trieste nel 1883, nel 1892 si trasferisce a Budapest dove lavora per 5 anni nel Palazzo del Parlamento Magiario e per 2 anni nel palazzo del Millennario Ungherese. dopo la guerra torna a Capodistria dove si trova attivo nel 1925.

Giovanni Giovannini

Ammiraglio, nel 1923 è comandante della base militare di Venezia.

Mario Giovannini

Negli anni 20 è capopilota del Canale di Suez.

Francesco Babuder

Muore nel 1923, campione nel 1921 di canottaggio nel "singolo".

Antonietta Gravisi Mirabelli

Pittrice, attiva a Roma dove nel 1926 il Re d' Italia acquista un suo quadro.

Antonio de Petris

Farmacista, riceve nel 1924 la medaglia d' oro e la croce al merito dell' Esposizione Internazionale di Montecatini.

Vittorio Pizzarello

Muore nel 1927, padre di Rino Rello, commerciante e operatore in vari rami, è il più facoltoso della categoria.

Francesco Petronio

1837-1926, piranese, illustra la chiesa di Capodistria con ricerche storiche di carattere sacro, regge due volte il vescovato di Trieste in sede vacante, decorato con l'ordine cavalleresco della Corona Ferrea, presidente del tribunale ecclesiastico, promotore della Società dei Santi Giusto e Nazario.

Ettore Gerosa

Tipografo, fuoriuscito nel 1915, tiene un diario con molte notizie d' interesse locale.

Anna Del Bello Gianelli

1833-1933, moglie del pittore Bartolomeo Gianelli, raccoglitrice di patrie memorie orali, cura la conservazione delle opere del marito donandole al comune.

Giovanni Bennati

1848-1918, sacerdote, fratello di Felice, anche lui d' idee avanzate, viene tenuto in disparte dalla curia e si limita ad insegnare nell' istituto magistrale, peraltro professore di valore, dedicandosi anche alla poesia con otto opere a stampa. Alcune poesie vengono musicate.

Bortolo Sardos

1870-1936, uomo politico militante nel partito liberale nazionale, operatore economico attivo e poliedrico, podestà nel 1913-15, esponente della Lega Nazionale, animatore di comitati elettorali, promotore della Ia Esposizione Provinciale Istriana (1910), commerciante e industriale, presente in attività cooperative, dirigente della Società Cittadina di Navigazione a Vapore e della Banca Popolare Capodistriana, promotore dello stabilimento Lido di S.Nicolò, rappresentante o delegato per il promovimento delle piccole industrie e delle saline. Nel 1915 ripara in Italia, riprende poi l' attività ma senza più grandi affermazioni.

Antonio Marciano

Piccolo imprenditore marittimo, tiene nel primo dopoguerra una linea costiera di navigazione tra Capodistria, Oltra e Muggia, che cessa nel 1926 quando Muggia passa sotto la provincia di Trieste.

Elio Italico Vittorio Zupelli

1859-1945, prende parte alla guerra di Libia (1911-12), assolve delicati incarichi militari e diplomatici, autore di diverse pubblicazioni tecniche, sottocapo di stato maggiore dell' esercito, introduce la chiamata alle armi mediante cartolina precetto, ministro della guerra il 24 maggio 1915 (porta alla firma del re Vittorio Emanuele III l' atto di dichiarazione di guerra all' Austria-Ungheria), combatte sul fronte del Trentino nel 1916, indi ministro dell' assistenza militare e nuovamente della guerra (1918-19), suggerisce la Villa Giusti per l' incontro dell' armistizio, senatore e vicepresidente del senato.

Luigi Poli

Titolare di un avviato cantiere navale per la costruzione di velieri di cabotaggio e d' alto mare nonché piroscafi costieri e curaporti, secondo un' intensa attività iniziata nel 1854 e col congiunto Francesco dal 1870 per cessare con la prima guerra mondiale. Luigi è interessato anche nell' armamento e compare tra i primi soci della S.N. "Istria-Trieste" (1886).

Felice Bennati

1856-1924, avvocato, fondatore e primo presidente del Club Libertas (1880), per un trentennio deputato liberale nella dieta dell' Istria, presidente della Società Politica Istriana (1883), deputato al parlamento di Vienna (1897-1907), fa parte del gruppo di tecnici e consulenti italiani alla conferenza della pace di Parigi (1919), senatore. Durante la guerra pubblica anonimo un libro rivendicando il diritto dell' Italia sull' Istria.

Paolina De Mori

1851-1927, madre di Francesco Blasig Blasi, scrive racconti e collabora col «Petit Parisienne».

Michele Depangher

1865-1924, medico letterato, attivo a Trieste, otorinolaringoiatra, inventore di un adenotomo che porta il suo nome, brevetta un pirofugo e la formula di due detersivi, scrittore divulgatore di medicina e igiene, poeta e polemista in lotta un po' con tutti, pubblica in proprio tre periodici di lettere, varietà e scienza popolare.

Biagio Cobòl

1853-1925, comandante di piroscafi da passeggeri del Lloyd Austriaco, viaggia in Estremo Oriente per 35 anni e passa il canale di Suez per più di 100 volte, decorato dal Sultano di Turchia con l' Ordine del Megidiè di terza classe. Patriota, framassone aderente alla loggia "Nazario Sauro", animatore di società patriottiche locali, amico di Tino Gavardo, si diletta di poesia.

Nicolò de Belli

Avvocato, esponente del partito liberale nazionale, podestà nel 1903, promuove il rinnovamento cittadino e l' ammodernamento della struttura tecnica comunale. Tenuto in disparte durante la guerra, viene richiamato nell' ottobre del 1918 con la caduta dell' impero austriaco ed è alla testa delle feste di Capodistria italiana. Successivamente presiede il sindacato locale degli avvocati e procuratori, compare tra i promotori del consorzio per la bonifica delle ex saline.

Carlo Priora

Titolare dello stabilimento tipografico-editoriale omonimo, è molto attivo nel primo ventennio del secolo con la stampa di periodici e numerose edizioni di opere di storia e letteratura per lo più locale, di autori capodistriani e giuliani. Cessa con Luciano (premiato nel 1925 con medaglia d' oro e croce al merito alla Fiera Campionaria Internazionale di Roma) intorno al 1930. Esiste un tipografia Cobòl e Priora già dal 1879.

Gioachino De Grassi

Gioachino, nato nel 1837, era fratello maggiore di Antonio e di Giacomo, con i quali emigrava nel Siam dove fondavano un attivo studio di architettura in un ambiente che stava aprendosi. Antonio moriva nel 1887 e Gioachino, memore delle origini capodistriane, gli dedicava il monumento funebre il stile orientale thai (il primo in Europa) tutt' ora esistente nel cimitero di San Canziano.

Ermenegildo de Troy

Veneziano, pittore attivo tra gli anni Venti e Trenta, ultimo dei «madoneri».

Elio Longo

Muore nel 1930, dal 1882 impiegato del comune, segretario comunale dal 1917 al 1926, segretario della sezione della Lega Nazionale e della società di navigazione, pubblicista.

Beneto Lonzar

Libraio editore della guida storica della città e di molte cartoline, per moltissimi anni attivo (nel 1930 festeggia il giubileo del lavoro), fornisce libri e materiale scolastico a numerose generazioni di scolari e studenti.

Giovanni Delconte

Nato nel 1906, campione ciclistico regionale per i colori della S.C.Olympia di Trieste (1927-28), con numerose vittorie, coppe e targhe, o piazzamenti d' onore.

Piero Pieri

Avvocato, è rettore della Provincia di Trieste nel 1930.

Giuseppe Vatova

1854-1938, allievo a Vienna del linguista Mussafià, internato nel 1915, professore del ginnasio, cultore di studi storici, folcloristici e dialettologici, lascia una raccolta di oltre 10.000 proverbi istriani pubblicata postuma dal figlio Aristocle. Muore a Rovigno.

Italo Sandrin

1918-1943, fisico e matematico di promettente avvenire, autore di due saggi sulle particelle elementari (1941), sommergibilista, muore in Atlantico.

Giuseppe Deponte

1896-1943, mazziniano, volontario irredento, fatto prigioniero dagli Austriaci, evade dal campo di concentramento e rientra nelle linee italiane, marittimo del Lloyd Triestino, muore al largo di Tunisi nell'affondamento della sua nave.

Giuseppe Corradini

1866-1944, medico ricercatore, pubblica una relazione sulla malaria in Istria (1933).

Arturo Bondi

Muore a Trento nel 1950, socialista umanitario, irredentista, per 40 anni professore del liceo, pubblica un volume di storia adottato come libro di testo per i ginnasi superiori in Austria-Ungheria e, dopo il 1918, in Italia.

Giovanni Deponte

Nel 1933 esce dall'Accademia Aeronautica col grado di ufficiale pilota, partecipa alla campagna in AOI guadagnandosi le prime decorazioni. Durante la guerra è comandante di squadriglia in Balcania, nuovamente decorato. Nel 1952 muore in un incidente di volo. Gli viene conferita postuma la medaglia d'oro per lunga navigazione aerea

Ghino de Favento

1883-1950, farmacista, dedito alle attività assistenziali, nel 1943 entra nella Resistenza, nel 1945 viene nominato presidente dell'esecutivo antifascista cittadino dal quale si dimette poco dopo per protesta verso la politica degli slavi.

Armando Borisi

1869-1943, reputato attore in varie compagnie teatrali drammatiche o dialettali, dal 1920 direttore della compagnia veneta della nipote Amalia Micheluzzi e dal 1922 direttore

di una compagnia propria.

Piero de Manzini

1875-1953, figura molto rappresentativa, mandato nel 1914 sul fronte dei Carpazi, passa ai Russi ed entra nella legione italiana dell' Estremo Oriente da dove passa sul fronte italiano quale ufficiale d' artiglieria. Eletto sindaco nel 1922, muta nel 1927 il titolo in podestà, deve ritirarsi nel 1931 per ragioni di salute. È uno degli esponenti più autorevoli del C.C. "Libertas" del quale tiene la presidenza nel primo dopoguerra. Buon amministratore, risana le finanze comunali. Appoggia il Ricreatorio Comunale e il Civico Museo di Strozia ed Arte.

Renato Pecchiari

Muore nel 1955, campione europeo del remo, uno dei "Baruffanti" (1910), tipografo, titolare delle omonime Arti Grafiche, è con Nello Pellaschiar l' ultimo della categoria ad esercitare a Capodistria.

Giuseppe Padovan

1888-1959, inizia l' attività come rappresentante per l' Istria delle case editrici Paravia e Mondadori, titolare dal 1931 del noto Stabilimento Tipografico Giuliano abilitato alla stampa di registri bollati, formulari e carte ufficiali filigranate, fecondo e buon poeta faceto, esperto esperantista, assai versato nell' enigmistica, corrispondente delle principali riviste del settore tanto da essere citato, nel 1956, dal "Dizionario pseudonomico degli enigmografi italiani".

Ugo Pizzarello

1877-1959, generale di corpo d'armata, figlio del prof. Antonio, cugino di Pio Riego Gambini, ufficiale degli Alpini dal 1898, direttore di importanti lavori logistici, autore di monografie tecniche, prende parte alla guerra distinguendosi nel 1915, 1916, 1917, ferito gravemente e pluridecorato anche con medaglia d' oro.

Giovanni Relli

1887-1960, irredentista, giovanissimo insegnante a Pola, volontario nell' esercito italiano nel 1915, ha nel 1918 l' incarico di riorganizzare le scuole elementari di Capodistria (che ricevono il nome di "Pier Paolo Vergerio"), direttore didattico e assessore comunale all' istruzione, membro di diverse commissioni, s' interessa delle condizioni dei lavoratori rappresentandoli in vertenze sindacali, direttore della cassa malati di Capodistria e poi di Postumia, segretario federale dell' Istria per il PNF, passa alla direzione provinciale dell' INAM di Trieste. Passato un periodo di internamento in Germania nell' ultimo periodo della guerra, è nel 1946 ispettore generale dell' INAM a Roma.

Giannandrea Apollonio

1904-1960, caporipartizione e ispettore dei servizi municipali di Bologna.

Carlo Riccobon

1896-1960, di povera famiglia, è allievo del Pio Istituto Grisoni dove segue il corso di tipografo, passa agli studi, si laurea in lettere antiche presso l' Università di Roma e passa ad insegnare per moltissimi anni nel Ginnasio Superiore in coppia col prof. Ceppi. Si interessa di musica e di folclore e si presta ai corsi culturali del dopolavoro comunale nella se-

zione per gli agricoltori. È uno degli ultimi professori di ruolo del Ginnasio.

Francesco Babudri

1879-1963, ordinato sacerdote, lascia la veste nel 1918, organizzatore di fiere e mostre, inizia a Trieste e opera a lungo a Bari presso la Fiera del Levante interessandosi nel contempo di folclore e arti popolari e pubblicando studi specializzati. Pubblicista, coltiva pure le patrie memorie e lascia numerose poesie dialettali anche di ambiente capodistriano.

Pinotta Venturini Ciasca

1880-1966, muore a Trieste, moglie del prof. Domenico, è attiva animatrice delle compagnie filodrammatiche (lei stessa buona attrice) e delle attività dopolavoristiche. Maestra pratica di pianoforte, ha molte allieve per le quali organizza annualmente un saggio pubblico.

Vigilio Pitscheider

Muore nel 1967 a Trieste, ultimo padre guardiano del quattrocentesco convento francescano di S. Anna. È pittore accademico, quando deve abbandonare Capodistria, nel 1947, mette clandestinamente in salvo diverse opere d' arte e la parte più preziosa della biblioteca del convento.

Carlo Lupetina

1882-1968, volontario nel 1915, ferito e decorato, dal 1918 al 1934 è direttore dell' Unione Provinciale Commercianti di Trieste, dirige indi a Milano quella della Lombardia. Vuol tornare, morto, a Capodistria ed è sepolto a S. Canziano.

Paolo Sardos Albertini

1891- 1964, avvocato con tre lauree (giurisprudenza, economia e commercio, lettere), volontario nell' esercito italiano nel 1915, nei primi anni del dopoguerra aderisce al partito socialista ma poi si accosta alla chiesa, camerlengo del Duomo, attivo in vari organismi economici e cooperativi, nel consorzio per la bonifica delle ex saline e riforma agraria. Pubblica nel 1963 una raccolta di poesie in dialetto.

Giuseppe Debellich

1869-1965, ufficiale della marina austro-ungarica, collabora con l' ufficiale italiano conte Foscarini nella stesura delle carte nautiche dell' Adriatico al 75.000, le più note e a lungo usate. Dopo la guerra si ritira a Graz interessandosi a studi danteschi.

Enrico Rosamani

1875-1965, si laurea a Graz, culture di tecnica dell' insegnamento, professore e preside a Trieste, culture di studi folcloristici e linguistici, in particolare dialettologici, pubblica numerosi saggi e articoli e, nel 1958, il Vocabolario Giuliano, seguito postumo, nel 1975, dal Vocabolario Marinaresco Giuliano Dalmata e ristampato nel 1991.

Angelo Scocchi

1881- 1960, insegnante attivo a Trieste, mazziniano, direttore dei ricreatori rionali, coltiva studi storici e linguistici collaborando con le riviste locali e pubblicando alcuni libri.

Giannandrea Gravisi Barbabianca

Muore a 83 anni nel 1960, professore di storia e geografia a Pisino, educatore, tra i fondatori, nel 1909, della prima società escursionistica istriana ("Monte Maggiore"), studioso e autore di studi di toponomastica istriana.

Nicolò Depangher

1895-1973, il popolare Nicolò Bocio, volontario nel Corpo Italiano dell' Estremo Oriente, costruttore di barche e titolare dell' omonimo cantiere dal quale escono numerose e apprezzate imbarcazioni a vela da regata e da diporto, oltre che motovelieri da carico, realizzatore nel 1920 su disegno del velista Arnaldo de Maiti della yole tipo "Capodistria" (1920) divenuta poi stazza nazionale 6 m. cat A. Vengono qui commissionate dalla Federazione Italiana della Vela le yole olimpioniche per le Olimpiadi di Kiel (1936). Delegato per l' Istria della Federazione Artigiani, padre dell' ingegnere navale Nazario.

Gian Luigi Gallo

Nato nel 1873, muore a Trieste nel 1972, decano degli avvocati, buon violinista e campione della vela, presente in tutte le manifestazioni del golfo.

Adalberto Giovannini

1904-1973, ufficiale di marina, spada d' onore dell' Accademia Navale, amico del principe ereditario Umberto di Savoia, partecipa nel 1928 alla spedizione Nobile al Polo Nord comandando un settore di ricerca dei superstiti, nel 1932 è direttore dei corsi dell' Accademia Navale, durante la guerra comanda in Atlantico il sommergibile "Bianchi" (autore della beffa di Tangeri, 1940, alla quale si ispira poi un film spettacolare), nel 1942 è comandante in seconda della nave da battaglia "Littorio", dopo la guerra comanda la nave scuola "Vespucci". Si ritira nel 1947 in Sud Africa presso il fratello Mario e muore a Johannesburg.

Piero Zamarin

Muore sessantenne nel 1973, atleta bene attrezzato, chiamato il Tarzan dell' Istria, nuotatore e campione del mondo, regolarmente omologato, di permanenza sott' acqua in apnea con 4 minuti primi, 14 secondi e tre decimi (Trieste, 1945).

Giuseppe Ramani

Muore nel 1973, uno dei più forti atleti del remo del C.C. "Libertas" con una partecipazione alle Olimpiadi (Helsinki), 3 titoli europei, 2 ai Giochi del Mediterraneo, 7 titoli nazionali (1949-1955).

Umberto Salvatore Urbani

1888-1967, critico, scrittore e traduttore slavista, s' interessa in particolare della letteratura slovena pubblicando diversi scritti tra il 1927 e il 1936, nel dopoguerra attivo dai microfoni di Radio Trieste. Nel 1945, crea nell'Università di Trieste la facoltà di lettere, viene chiamato a reggere la cattedra di lingua serbo-croata. Nato a Capodistria, non ha mai vissuto nella città istriana.

Guglielmo Urbanaz

1885-1968, muore a Sampierdarena, dove ha insegnato a lungo, professore di lettere latine e greche anche a Genova, stimatissimo, umanista e filologo. Collaboratore delle "Pa-

gine Istriane”, inizia la carriera a Zara e a Pola, lascia l' Istria nel 1926 per Rovigo, poi in Piemonte, infine in Liguria.

Giovanni de Madonizza

1883-1968, figura di rilievo, studia ingegneria e architettura a Vienna e a Monaco, nel 1908 è segretario della sezione italiana al l' VIII Congresso degli Architetti che ha luogo a Vienna, presta la sua opera nel 1909 nella costruzione del Vittoriano di Roma, poi a Trieste nel palazzo della RAS. Durante la grande guerra si occupa di trasporti militari in zona di operazioni tanto da essere considerato anche lui un vero combattente. Si ritira a Capodistria per ragioni di salute occupandosi di varie attività produttive, culturali e dopolavoristiche, dilettandosi anche di poesia. Nel 1945 ha l' amarezza di veder requisita la propria casa dove gli occupatori allogano il comando di città.

Lauro Cherini

Muore a Roma nel 1970, impiegato statale poi direttore della sede locale della Ditta Trezza, è campione europeo e nazionale di canottaggio (Ginevra 1910, Lecco 1919), uno dei “Baruffanti”, dirigente dell' Associazione Femminile di Ginnastica “Anita Garibaldi”, allenatore degli olimpionici di Los Angeles (1932).

Ricciotti Giollo

1930-1974, giornalista e scrittore, vice-presidente dell' Ordine Regionale dei Giornalisti, segretario regionale dell' Unione Stampa Cattolica, pubblica lavori di storia patria, si dedica anche alle memorie e alle cronache dell' arte circense divenendo un' autorità, “Circus Gentleman”, presidente nazionale del Club Amici del Circo.

Vittorio Pellaschiar

1900-1979, entrato nell' amministrazione statale, conclude la carriera come direttore dell' Ufficio delle Imposte di Bergamo. Muore a Treviglio.

Giorgio Destradi

1885-1979, padre di Leondino, armatore di barche pescherecce, cura per conto dei Gravisi l' annuale tratta dei cefali nel Canale di Leme. Negli anni venti impianta con i fratelli una peschiera nella zona delle ex saline di Samedella (poi bonificata) ed è socio dello stabilimento balneare Lido di San Nicolò ad Oltra.

Vittorio Lana

1886-1979, allievo del Carducci e del Pascoli. Nel 1921 è sovrintendente alle belle arti a Pola, dove fonda una Società Dalmatica. Professore, insegna a Monza, Modena e Milano. Muore a Rapallo.

Remigio Genzo

1896-1979, volontario nel 1915, nel 1919 è campione nazionale di canottaggio della “Libertas”, passa poi a Monfalcone. Nel 1934 entra nel professionismo come allenatore della Federazione Italiana di Canottaggio. Nel 1939 è attivo a Catania.

Ettore Fonda

1893-1980, ingegnere navale, lavora a Trieste e poi assume la carica di progettista nel Cantiere Navale I.S.T.R.I.A. Attivo nelle manifestazioni sportive veliche, restaura e decora

il Castelletto di Semedella da lui acquistato.

Gregorio Totto

Muore a Trieste nel 1982, fratello di Nino, è assistente nella Facoltà di Giurisprudenza presso l' Università di Bologna, ma vive per lo più nella sua Capodistria dove si dedica a studi di storia patria e particolarmente di araldica con più pubblicazioni.

Nino Sauro

Muore a Roma nel 1983, figlio di Nazario, non ancora dodicenne tiene insospettati collegamenti con Trieste alla vigilia della guerra e viene decorato di medaglia d' argento. Entra nell' Accademia Navale nel 1916 e percorre la carriera militare fino al grado di ammiraglio. Nel 1936 è al Comando Marina di Massaua, ha poi il comando di 8 navi, durante la seconda guerra è a Pola e a Spalato e poi ancora imbarcato in comando. Si dimette nel 1945 per protesta.

Lucio Lonza

1918-1985, professore, esponente locale del partito socialdemocratico di cui, nel 1954, è segretario politico, vicesindaco di Trieste.

Giuseppe Cobolli Gigli

1893-1987, ingegnere, vice podestà di Trieste nel 1933, deputato nel 1934, ministro dei lavori pubblici dal 1935 al 1939, presidente dell' A.G.I.P. fino al 1943. Realizza in Africa Orientale la rete stradale essenziale per lo sviluppo del paese, che solo la guerra interrompe, illustrando le opere in un libro pubblicato nel 1938. Nel dopoguerra è dedito ad opere di beneficenza nell' ambito dell' Ordine dei Fatebenefratelli.

Primo Vattovani

Muore nel 1989, avvocato cassazionista, presidente nel 1978 dell' Ordine degli Avvocati di Trieste.

Lino Norbedo

1927-1988, ingegnere navale, entra giovanissimo nel distretto di Genova del Bureau Veritas francese (1957) viaggia e permane per molti anni in India, Indonesia, Estremo Oriente, Giappone (1961- 1977). Organizzato l' ufficio di Terni, torna a Genova e conclude la carriera quale rappresentante in capo per l' Italia del Bureau (1985) decorato dal ministero francese per gli affari sociali e la solidarietà nazionale, stroncato anzitempo da un infarto.

Antonio Grassi

Nato nel 1880, violinista per 60 anni attivo a San Francisco, torna a Trieste ultra ottantenne, festeggiato nel 1965.

Giuseppe Vidossi

1878-1969, preside del ginnasio patrio, ispettore scolastico distrettuale, glottologo, studioso delle arti e tradizioni popolari, chiamato nel 1918 nell' Ufficio Centrale per le Nuove Province per la riorganizzazione delle scuole, poi professore nell' Università di Torino e nella Normale di Pisa, socio dell' Accademia della Crusca, vicepresidente della Società Etnografica Italiana, segretario redazionale e presidente onorario dell' Atlante Linguistico Italiano, condirettore dell' Archivio Glottologico Italiano e promotore di analogo atlan-

te mediterraneo. Scrive su periodici letterari con lo pseudonimo Doctor Gaius.

Aristocle Vatova

Inizia la carriera come professore delle Magistrali, si dedica alla talassografia e alla botanica, raccoglie nell' "Herbarium Vatuense" (oggi presso l' Erbario Centrale di Firenze) 5000 esemplari di 2750 specie diverse di piante. Passato all' Istituto di Biologia Marina di Rovigno, entra nel Comitato Talassografico Italiano e viaggia parecchio (Turchia, Algeria, Sicilia, Sardegna). Nel 1937- 38 dirige la spedizione scientifica in A.O.I e la missione ittologica. Dal 1940 fa parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche, partecipa con relazioni a 5 congressi internazionali (1956-1962). Professore presso l' Università di Camerino (1955), dal 1961 è direttore dell' Istituto Sperimentale Talassografico di Taranto. Muore nel 1992.

Antonio Zetto

1898-1937, esploratore, gira i continenti con mezzi di fortuna raccogliendo un' imponente documentazione in 36 lingue attraverso 167 paesi tra i quali il Tibet, ancora impenetrabile, e il Riff in rivolta. Capitano della Fondazione Roosevelt (per aver salvato la vita a due esploratori americani), colonnello dell' esercito cinese del generale Chang Fu Kwei, una volta condannato a morte, in relazione con più di un maharaja dell' India, conferenziere, muore di malattia in una sperduta landa del Mato Grosso essendo irraggiungibile anche l' ospedale più vicino.

Martino Fioranti

1883-1963, insegnante, dal 1924 direttore didattico dinamico e autorevole, s' interessa anche delle scuole serali e professionali concludendo la carriera a Trieste come ispettore scolastico. Nell' ottobre del 1945 è presidente del comitato cittadino di protesta contro l' introduzione delle "jugolire" e deve lasciare Capodistria.

Giovanni Mamolo

Fabbro magnano, titolare di una nota officina, costruisce il ponte di ferro girevole alla radice del "ponte" di Semedella ed esegue i lavori di ri classifica dei vaporini della Navigazione Capodistriana (1919-20). Il figlio Mario è l' ultimo ufficiale dell' esercito italiano presente a Capodistria nel 1943 con un reparto di difesa costiera, poi notaio a Trieste; il figlio Piero è avvocato ed esercita a Varese dove muore nel 1980.

Vittorio Ambrogio Cocever

1903-1972, pittore accademico e ceramista, animalista, presenta più di 40 mostre a Capodistria, Trieste, Vienna, Budapest, Praga e Sofia, più volte invitato alla Biennale di Venezia. Invitato nel 1955 a Helsinki dall' Association Européenne des Artists Réfugies. Insegnante di ceramica nella scuola statale d' arte di Padova dal 1951. Muore a Cittadella.

Licio Burlini

1918-1973, eminentista del «Combi», buon violinista, scrittore e giornalista, responsabile dei servizi giornalistici della RAI-TV a Trieste e a Venezia, autore di un documentario televisivo sulla Dalmazia, acuto osservatore del costume contemporaneo, pubblica alcuni libri (1966-68).

Santina Perini

1899-1973, insegnante, attiva nell' ambiente sociale, vice-presidente del-

l' Associazione di Ginnastica Femminile “Anita Garibaldi” (1920-1926), una delle fondatrici a Trieste e vice-presidente della “Fameia Capodistriana” alla quale dedica ogni suo impegno.

Edoardo Marzari

1905-1973, sacerdote dedito all' educazione dei giovani, antifascista viscerale, nel dicembre del 1944 presidente del ricostituito Comitato di Liberazione Nazionale, arrestato, liberato con un colpo di mano, impartisce l' ordine di sollevazione a Trieste (1945) che fallisce per la calata degli slavi. Promotore o tra i promotori di diversi enti e organismi (Lega Nazionale, Sindacati Giuliani, Democrazia Cristiana, ACLI, Opera Figli del Popolo, Repubblica dei Ragazzi, Famiglia Universitaria Auxilium, Collegio Semente Nova, Movimento Amicizia Giovanile, Istituto di Cultura per la Gioventù).

Gino Paulin

1902-1975, giocatore nelle prime squadre di calcio (1920), si dedica poi completamente alla vela, campione italiano ed europeo nel 1935. Giornalista sportivo, nel 1956 viene inviato dalla Federazione Italiana della Vela ai campionati del mondo che hanno luogo a Napoli.

Libero De Carlo

Muore a Trieste nel 1975, titolare di un' avviata officina, ottimo meccanico automobilistico con un brevetto (freno idraulico) ceduto poi alla FIAT, assiste la flottiglia peschereccia nella carica degli accumulatori delle lampare perfezionando le tecniche di manipolazione, armando poi lui stesso, a Grado, nel dopoguerra, un' imbarcazione per la pesca del tonno.

Piero Ponis

1917-1987, avvocato, consigliere comunale di Trieste dal 1972, membro del C.N.L. dal quale si stacca come presidente della Comunità di Capodistria, e poi uno dei fondatori della sede provinciale dell' A.N.V.G.D., nel 1965 vice presidente nazionale dell' Associazione Reduci dalla Prigionia, fa parte della commissione interministeriale per la liquidazione dei beni abbandonati, presidente del comitato permanente per le onoranze a Nazario Sauro.

Mario Delconte

Muore nel 1987, democristiano, sindacalista, consigliere e assessore comunale di Trieste, consigliere regionale, consigliere dell' I.A.C.P., esponente e presidente provinciale dell' A.N.V.G.D.

Antonio Lonza

1930-1986, da mozzo a comandante, inizia a navigare nel 1951, passa nel 1957 nell' Impresa Micoperi e opera nel campo internazionale a Suez, nel Golfo Persico, nel Sinai. Segue a Monfalcone la costruzione della “Micoperi 7000” (1985) il più grande manufatto metallico del mondo tenendo i contatti con i visitatori più illustri.

Giuseppe Zuballi

1913-1988, professore e preside a Trieste, ufficiale d' aviazione decorato, segretario della sezione triestina dell' Associazione Nazionale del Nastro Azzurro, commendatore del-

l' Ordine di S.Silvestro Papa, fondatore del Circolo Culturale “Gian Rinaldo Carli” presso l' Unione degli Istriani, animatore della Fameia Capodistriana.

Antonio Macor

Muore nel 1990, democristiano, dal 1975 direttore della casa per inabili di Padriciano.

Ranieri Vergerio

1918-1988, democristiano, esponente dell' Associazione delle Comunità Istriane, consigliere e assessore comunale a Trieste.

Bruno Vattovani

Muore nel 1943, atleta del remo dei più attivi, olimpionico del C.C. “Libertas” a Los Angeles, s' impegna in 38 gare vincendole quasi tutte.

Lino Garau

Nato nel 1924, muore improvvisamente nel 1987, brillante ufficiale di marina, ammiraglio di divisione, presta servizio nella NATO a Malta e a Napoli, direttore della scuola di telecomunicazioni delle forze armate di Chiavari, viene stroncato da un infarto mentre sta recandosi a Parigi per un incarico riservato.

Giovanni Visintini

1894-1986, maestro elementare, educatore, organizzatore dei gruppi escursionistici della SERC e del GEMM, del quale è primo presidente (1926), incaricato nel 1938 di coordinare le attività escursionistiche provinciali, raccoglitore delle patrie memorie, scrive con lo pseudonimo di Tita Coastel. Muore a Gorizia.

Luciano Milossi

1908-1987, maestro elementare e maestro pratico di musica, anche compositore. Dopo intensissima attività a Capodistria, insegnante, organista del Duomo, concertista, direttore di cori, continua ad operare a Trieste nell' Università Popolare, nel teatro giovanile della Lega Nazionale, tra i ragazzi del circolo didattico di Guardiella, animatore nelle colonie estive, parte attiva nel Trofeo Mastro Remo (1959), Concorso Antonio Milossi (1957), Teatro Rossetti (1955). Autore degli inni della scuola, della MVSN, della scuola di avviamento, degli universitari alle armi, di due inni sacri.

Antonio Milossi

1900-1963, fratello di Luciano, diplomato in canto corale, animatore, attivo a Pisino dal 1929 dove è anche organista del duomo e insegnante nel Collegio “Filzi”. Dopo l' esodo opera a Trieste in seno all' Opera Profughi.

Giovanni Poli

1908-1978, dirigente e presidente del C.C. “Libertas”, funzionario dell' Ufficio del Lavoro di Trieste, poi capo del personale industriale, autorevole ed ascoltato consigliere nella comunità capodistriana, attivo negli impegni sociali.

Giovanni Rovatti

1905-1990, medico igienista e ufficiale sanitario del comune di Trieste, capomedico dell' UNITALSI, partecipa delle istanze e dei problemi dei profughi.

Vittorio Cherini

1887-1967, maestro elementare a Trieste e maestro pratico di musica a Capodistria, direttore di banda e istruttore dei giovani del Ricreatorio comunale e in sede privata, parte attiva nei complessi orchestrali cittadini.

Alfredo Conelli

1900-1974, maestro elementare e maestro pratico di musica, notevole compositore, organizzatore dei complessi orchestrali e teatrali con gran numero di concerti e spettacoli, buon pianista e violinista. Dopo l' esodo continua indefessa attività a Monfalcone dove dal 1948 organizza l' orchestra cittadina, che poi prende il suo nome.

Rino Rello

1898-1974, figura centrale delle attività filodrammatiche e teatrali tra le due guerre con opera appassionata e competente continuata dopo l' esodo anche a Trieste in seno al dopolavoro provinciale dell' ENAL (di cui cura il bollettino), con una cultura vastissima che va dalla regia, alla recitazione al trucco e alla scenografia (ha frequentato i corsi dell' Accademia Rasi di Firenze), autore di copioni di non poco respiro (uno viene musicato da Conelli), disegnatore caricaturista di talento e notevole scrittore.

Francesco Stradi

1908-1974, il popolare Chechin Bòsega, interessato a studi di preistoria e speleologia, buon filodrammatico, fa parte come comprimario dei gruppi folcloristici in costume, animatore del G.E.M.M. nella rifondazione del 1938.

Libero Pizzarello

1904-1974, filodrammatico e attivo nei gruppi dopolavoristici, fotografo di professione lascia un gran numero di fotografie che documentano fatti e persone, manifestazioni varie per quasi un trentennio (1920-50). Insegna fotografia nella scuola professionale "Cesare Conetti" di Milano, si ritira poi a Cividate al Piano in Lombardia.

Domenico Venturini

1874-1968, capomaestro e professore, di intensa e polimorfa attività di educatore, storiografo, pubblicitista, verseggiatore e commediografo con lavori di respiro intesi tutti ad illustrare Capodistria e la terra d' Istria. Della storia istriana è un' autorità, è fondatore e primo direttore della rivista di cultura "Pagine Istriane" (1903), collaboratore degli "Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria", della rivista friulana "La Panarie", del "Piccolo" di Trieste e altri giornali e periodici. Sue commedie, per lo più dialettali (1920-31), sono riprese nel dopoguerra dalla radio di Trieste. È autore della guida storica di Capodistria del 1906 e di un lavoro teatrale in lingua a carattere religioso (1928)

Pio Babuder

Figlio di Giacomo, professore, è la figura più rappresentativa della scuola capodistriana per il lunghissimo impegno d' insegnante. Vicedirettore delle Magistrali, viene collocato in quiescenza nel 1920, ma continua a vivere nella scuola, ad insegnare in Liceo fino al secondo dopoguerra. Studioso di storia dell' arte e attivo conferenziere. Muore a 76 anni nel 1952.

Romualdo Parovel

Il popolare Balducci, padre delle professoresse Maria ed Anita, animatore del C.C. "Libertas" nel secondo dopoguerra e allenatore degli armi olimpionici.

Giovanni Sirotti

1883-1955, sacerdote di grandi meriti nell' educazione dei giovani e nelle attività sociali. Vicedirettore del Collegio Parentino Polese, nel 1920 si assume l' onere e la responsabilità di tener aperto il seminario che solo successivamente diviene diocesano, consolidato nel 1927. Opera tra i piccoli proprietari agricoli fondando la Famiglia Agricola Cooperativa attiva con mulino, oleificio e depositi fino al 1935. Nel 1931 viene incaricato come amministratore apostolico della sede vacante del principe arcivescovo di Gorizia dove resta fino al 1934, poi vicario generale nella diocesi di Larino nel Molise. Nel 1945 deve riparare a Trieste dove opera in seno all' Opera Diocesana di Assistenza Postbellica.

Francesco Zetto

Muore a Trieste nel 1955, insegnante elementare e insegnante di ginnastica nelle scuole medie cittadine, il popolare "Checo Sèto", figura tipica onnipresente nelle manifestazioni giovanili tra il 1920 e il 1945. Condannato a morte in contumacia dagli slavi.

Piero de Favento

1881-1957, urologo, decorato dal comune di Trieste con la medaglia d' oro di benemerita, dal 1919 socio della Società Italiana di Dermatologia e Sifilografia, presidente della Fameia Capodistriana (1956), autore di 59 lavori scientifici.

Anna Monaro

Nata nel 1892, donna assai religiosa, semplice popolana madre di molti figli, passata a vivere con la famiglia a Pirano (il marito è pescatore), entra nella cronaca nel 1934 per un fatto che non ha precedenti. Ricoverata in ospedale per difficoltà respiratorie, mentre dorme emana dal torace vivissimi raggi di luce. Il fenomeno viene osservato scientificamente da persone qualificate, viene mandata a Roma presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche per indagini approfondite, ma il fenomeno non si ripete più.

Sergio Schipizza

Muore anzitempo nel 1967, laureato, rettore del Collegio "Fabio Filzi" di Gorizia, attivo nelle organizzazioni dei profughi.

Antonio Della Santa

1908-1987, medico primario radiologo, durante la guerra esercita in Russia, consigliere provinciale nel PLI dal 1948 al 1958, segretario dell' Ordine dei Medici, vicepresidente dello stesso nel 1961, vicepresidente della giunta esecutiva della Lega Nazionale, presidente nel 1963 dell' Unione degli Istriani e della Fameia Capodistriana fino al momento della morte.

Mario Derin

1918-1990, veterinario comunale a Muggia, velista appassionato, pubblica due volumi di autori classici latini con versione ritmica italiana (1984-1988).

Mario Zetto

1913-1991, inizia la carriera militare in s.p.e. in A.O.I. nel corpo delle truppe coloniali, prigioniero in India, rientra in Italia dopo 10 anni. Partecipa a varie missioni tecniche nei paesi della NATO, giudice militare a La Spezia, conclude la carriera col grado di generale dei paracadutisti. Si dedica agli studi di storia patria e di dialettologia con più di una pubblicazione a partire dal 1974. Muore a Pisa.

Renato Pieri

Nato nel 1900 vive a Venezia, insegnante e dirigente scolastico, opera all' estero nell' organizzazione delle scuole italiane soggiornando dopo il 1929 in Tunisia, Brasile, Svizzera, Francia, Germania, Bulgaria. Dal 1945 al 1965 è direttore didattico a Venezia e Mira. Pubblica nel 1979 una memoria autobiografica. Muore nel 1994.

Rodolfo Moraro

Nato nel 1908, vive a Trieste, tenore lirico, inizia la carriera nel 1939 accanto ai più grandi artisti. È presente nei principali teatri (ma non alla Scala) e dopo il 1948 intraprende numerose tournèe all' estero (Spagna, Francia, Svizzera, Australia, Nuova Zelanda, Egitto, Sud Africa) con repertorio di 23 opere, 3 operette e 2 oratori, collabora anche in concerti della RAI. Muore nel 1994.

Giulio de Manzini

Nato nel 1910, vive tra Venezia e Cappella di Scorzè (Treviso), dirigente agrario, insegnante, dialettologo e poeta nel natio dialetto con due pubblicazioni (1977 e 1980) e un dizionario del dialetto capodistriano in via di pubblicazione.

Francesco Semi

Nato nel 1910, vive a Venezia, professore latinista, storico, dialettologo, glottologo, direttore di una collana di classici latini dell' editore Giardini di Pisa, collaboratore di periodici e giornali in linguistica ed etimologia, autore dal 1930 di diversi volumi di storia patria e storia dell' arte, l' ultimo dei quali (il più poderoso) è del 1991. Pubblica anche racconti di ambiente capodistriano, titolare di una rubrica fissa nel quotidiano "Il Gazzettino di Venezia", reduce dalla campagna in Libia e Jugoslavia, partecipa alla lotta clandestina presso il comando di piazza del CVL. Muore nel 2000.

Nino Totto

Nato nel 1916, vive a Roma, professore, poeta, romanziere (4 romanzi di soggetto capodistriano), mutilato di guerra decorato, uomo politico, commissario alla riorganizzazione della sezione di Trieste del MIS, deputato al parlamento (1955), dal 1947 al 1981 consigliere comunale di Roma. Nel 1958, sull' Altare della Patria, è al centro di un episodio d' intolleranza politica partigiana restando contuso e sanguinante. Muore nel 1995.

Francesco Vissich Vissi

Muore nel 1959, medico, nel 1924 consegue la libera docenza in oftalmoiatria nella R.Clinica oculistica di Firenze.

Giuseppe Relli

Muore a Trieste nel 1964, professore di matematica, ultimo direttore dell' Istituto Magistrale (1922), passa preside a L' Aquila fino al 1930, poi a Zara fino al 1943.

Vittorio Vascotto

Prototipografo, socio di Pecchiari, maestro del lavoro, socialista umanitario che nel primo dopoguerra tiene cura della biblioteca del circolo sociale.

Nino D'Andri

1885-1966, impiegato comunale, buon violinista e pittore, al centro delle attività culturali dopolavoristiche teatrali e concertistiche, muore a Gradisca.

Antonio Minca

1892-1966, antesignano dell' Azione Cattolica, è uno dei fondatori del Circolo Cattolico "Fides", dirigente del gruppo degli Esporatori, fondatore, nel dopoguerra a Trieste a fianco di don Marzari, delle ACLI.

Carlo Nobile

1880-1968, si laurea in agraria a Milano nel 1902, internato durante la guerra, cura l' azienda familiare con metodi moderni ed opera nelle organizzazioni agricole consorziali locali e provinciali. Fondatore della Casa del Popolo nel 1919, nel 1922 viene eletto sindaco della città per la lista socialista ma non ha modo di attuare nessun programma per il mutamento politico in corso, si ritira dalla vita politica e collabora soltanto negli organismi produttivi, economici e sociali (per un decennio è presidente della Cassa Ammalati di Pola). A Trieste fa parte del CLN in rappresentanza del PSVG (1947) e della commissione regionale per l' applicazione del Piano Verde. È parente dell' architetto Pietro Nobile, attivo a Trieste nel primo Ottocento, del quale conserva carte e disegni.

Carlo Ceol

Si laurea in ingegneria meccanica e navale nel 1923 a Genova, insegnante, conclude la carriera negli anni 70 come preside di una scuola tecnica di Monfalcone.

Piero Almerigogna

1893-1973, fervido irredentista, volontario di guerra decorato al valor militare, della commenda della Corona e dell' Ordine dei SS.Maurizio e Lazzaro, uno dei firmatari dell' appello di Pio Riego Gambini (1915), copre varie cariche, partecipa alla campagna in A.O.I., esponente di primo piano del P.N.F. locale, commissario straordinario per il P.N.F. in Albania, condannato a morte in contumacia dagli slavi.

Direttore della Navigazione Capodistriana, giornalista, pubblica numerosi opuscoli di storia patria. Esulato a Trieste, è uno dei fondatori della Fameia Capodistriana e del suo organo di stampa, "La Sveglia", a cui è molto attaccato, promuove il comitato di difesa della Zona B e si batte per la difesa anche di Trieste.

Benedetto Lonza

1904-1971, professore del Liceo "Combi", bibliotecario civico e membro del direttore del Civico Museo di Storia ed Arte, ferrato studioso di storia patria, raccoglitore di patrie memorie, fondatore nel 1970 e primo presidente della Società per la Preistoria e Protostoria della Venezia Giulia, incaricato per un certo periodo della direzione del Museo Nazionale di Cividale, consulente poi presso quello di Aquileia, lascia numerosi studi solamente in parte pubblicati postumi dalla moglie, professoressa Lidia Pecenco (1972-76).

Giovanni Lonza

Avvocato, padre di Benedetto, giudice di pace, esponente del Partito Popolare negli anni 20 (è uno dei fondatori della sezione locale), raccoglitore di patrie memorie.

Giovanni Lughì

1884-1974, professore di lettere latine e greche nel Liceo, educatore di diverse generazioni di studenti, preside incaricato negli ultimi anni della scuola italiana in Istria, lascia un grammatica greca che non ha potuto dare alle stampe

Carlo Bertetti

Azzurro d' Italia, campione di nuoto a livello internazionale (1934-1947).

Nino Schipizza

Azzurro d' Italia, campione di nuoto (1932-39).

Luciano Marion

Azzurro d' Italia, campione di canottaggio (1949-55).

Laura Marsi

Azzurra d' Italia, campionessa d' atletica leggera (1937-40).

Bruno Parovel

Azzurro d' Italia, campione olimpionico di canottaggio (1932-38).

Ducci Divora

Azzurro d' Italia, campione olimpionico di canottaggio (1932).

Giovanni Plazzer Piazzì

Azzurro d' Italia, campione olimpionico di canottaggio (1932)

Nino Scher (Guerrino)

Azzurro d' Italia, campione olimpionico di canottaggio (1929-33). Muore nel 1992.

Aldo Tarlao

Azzurro d' Italia, campione di canottaggio tre volte olimpionico, campione ciclistico (1946-56). Attivo come animatore e dirigente di attività sportive.

Giuseppe Steffè

Azzurro d' Italia, campione di canottaggio olimpionico (1947-48)

Mario Cociani

Azzurro d' Italia, campione di canottaggio a livello internazionale (1953)

Piero Deponte

Azzurro d' Italia, campione di canottaggio (1953)

Giuseppe Ramani

Azzurro d' Italia, campione di canottaggio

Paolone Marsi

Morto nel 1983, Azzurro d' Italia, campione olimpionico della vela (1936).

Bruno Sandrin

Azzurro d' Italia, campione di canottaggio a livello internazionale (1955).

Fulvio Pellarini

Azzurro d' Italia, campione di atletica leggera a livello internazionale (1940-1996). Muore nel 1994.

Tino Pellarini

Azzurro d' Italia, campione olimpionico di pallacanestro (1945-48).

Egida Parovel

Azzurra d' Italia, campionessa di pallacanestro a livello internazionale (1940-61).

Emilio Gerosa

1873-1944, ingegnere civile, apre un attivo studio professionale a Trieste, pubblica numerose relazioni (1912-1933) su vari argomenti tecnici, tra i quali i dati di 33 anni di osservazioni della stazione ombrometrica di Capodistria, e relazioni di viaggio. Fautore della bonifica idraulica delle ex saline, studia e propaga l' argomento fin dal 1919 partecipando con suoi progetti a convegni nazionali. Appassionato fotografo, lascia una documentazione d' ambiente e delle attività pubbliche cittadine oggi forse perduta.

Francesco Blasig Blasi

1875-1944, professore di scienze naturali a Trieste, botanico, entomologo, segretario del concilio provinciale dell' Istria, direttore della Società Agraria di Trieste, capo dell' osservatorio di fitopatologia.

Giovanni Maier

1889-1977, padre di Bruno e di Giulio, ingegnere comunale, segue i lavori di bonifica dei terreni ex salini, delle centrali idrovore di Semedella e di Ancarano, della trasformazione del vecchio magazzino del sale in nuova pescheria e dell' impianto del monumento nazionale a Nazario Sauro. Comanda dal 1936 la squadra locale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Nino (Stefano) de Petris

Nato nel 1882, avvocato, segretario politico della sezione locale del PNF sin dalla sua fondazione, e dopo il settembre 1943, del ricostituito PFR. Nel 1935 è volontario in AOI benché ultracinquantenne. Condannato a morte in contumacia dagli slavi nel 1946.

Marino Gramaticopolo

Muore a Roma nel 1978, fratello di Ernesto, pittore e cartellonista, prima della guerra è attivo per molti anni a Parigi.

Giuseppe Orbani

Direttore della sede provinciale di Trieste dell' E.N.A.L., poi della sede di Milano, lascia in edizione privata, nel 1965, un volumetto di poesie in dialetto nelle quali rivive la

gioventù passata a Capodistria. Col nome di Gippo Orbani pubblica nel 1977 un manuale sul gioco del lotto, per il quale tiene una rubrica sul quotidiano “La Notte” di Milano.

Nino Orbani

fratello di Giuseppe, impiegato, è autore nel 1947 e 1954 di due manifestazioni davanti ai resti del monumento a Nazario Sauro con il lancio di una corona e fuochi d'artificio tricolori.

Luigi Vascon

Muore a Trieste, titolare di una azienda industriale nel settore navale, ha iniziato a lavorare nel cantiere Depangher. Nel 1934 è artefice di un' impresa non comune: va da Capodistria a Roma in sandolino a pagaia risalendo il fiume Marecchia fino alle sorgenti a quota 1454 m. e scendendo per l' Aniene e il Tevere.

Giorgio Bruni

Nato nel 1899, piranese, sacerdote, professore in Liceo e nel Seminario, di cui assume anche la direzione, preposito capitolare, ultimo parroco italiano, fatto oggetto nel 1951 di una grave aggressione alla quale sfugge perché è creduto morto, deve esulare nel 1953 e muore a Trieste nel 1962.

Antonio Minutti

Maestro elementare, direttore del Ricreatorio Comunale (1914-1927), prolifico poeta satirico con lo pseudonimo di Ario Tafano, è uno dei pochi a non esodare e muore in tarda età.

Giuseppe Lonzar

Lavoratore di animo semplice e schietto, universalmente conosciuto col soprannome Bepi Luna, attivo nelle associazioni cattoliche, si diletta di poesia dialettale, di cui gli amici lo spingono a pubblicare, nel 1980, una silloge. Muore nel 1989.

Bernardino Genzo

1911-1980, padre francescano, missionario in Terrasanta, muore a Venezia

Lucio de Baseggio

Muore nel 1982, assicuratore, segretario della Fameia Capodistriana, attivissimo e impegnato anche in seno all' Unione degli Istriani.

Giorgio Minca

Muore nel 1983, direttore della sede provinciale di Treviso dell' I.N.P.S.

Fabio Zetto

1915-1983, volontario in A.O.I. nel 1935, direttore della Cassa Marittima Adriatica di Trieste, segretario generale dell' Unione degli Istriani, autore di uno studio giuridico sulla sovranità italiana della Zona B anche dopo il memorandum del 1954.

Vittorio Longo

1942-1984, muore anzitempo a Trieste, ingegnere chimico, professore universitario, specializzato in chimica applicata e materiali refrattari alle altissime temperature, consultato

anche dall' estero, autore di numerose pubblicazioni scientifiche. Viene intitolato al suo nome l' Istituto di Chimica Applicata dell' Università di Trieste, del quale è stato preside.

Giordano Benedetti

Muore a Trieste nel 1984, veterinario igienista comunale, responsabile della fecondazione bovina della provincia.

Giovanni Fontanotti

Nato nel 1897, maestro elementare nelle scuole di Trieste, coltiva la patrie memorie e, prolifico poeta dialettale, va pubblicando sui periodici locali numerose poesie intrise di struggente nostalgia del piccolo mondo natio con una silloge in volumetto (1954).

Lino Sardos Albertini

Nato nel 1915, è attivo a Trieste, avvocato cassazionista, presente in gioventù nelle formazioni studentesche sia del regime governativo ma anche cattoliche, socialmente impegnato, è volontario in A.O.I., presidente dell' Azione Cattolica triestina (1960), fondatore nel 1954, a Trieste, e primo presidente dell' Unione degli Istriani con l' intento di contrastare le tendenze rinunciarie del governo, con intensissima attività in sede politica centrale e periferica, vice presidente nazionale dell' ANVGD (1970), presidente della sezione locale della stessa, vice presidente dell' Unione Paneuropea Italiana (1985), consigliere nazionale dell' Associazione Italia Irredenta (1970). Studioso di storia patria, pubblicista, pubblica due volumi sull' esistenza dell' al di là che hanno molta diffusione (1985,1988).

Gino Gonni

Nato nel 1913, vive a Portoferraio, pittore esordito col movimento futurista (Marinetti lo chiama Tagliente), dirige la Casa d' Arte Futurista-Pubblicitaria di Roma, viaggia tra Berlino, Stoccolma, Parigi, soggiorna a lungo a Firenze dove espone più volte, espone pure a Parigi, Monaco, Bucarest, Amsterdam e Vienna. Pubblicista, ama rievocare i soggiorni di Capodistria lasciata da giovane.

Dino Predonzani

Nato nel 1914, vive a Trieste, pittore accademico, inizia l' attività nel 1936, è presente in numerose mostre collettive e personali in Italia e all' estero, a Londra, Manchester, Vienna, Parigi, New York, Klagenfurt. Nel 1955 viene invitato ad Helsinki dall' Association Européenne des Artists Rêfugiés. È presente a 5 Biennali di Venezia e a 4 Quadriennali di Roma. A Trieste viene onorato ufficialmente dal comune con una personale antologica. È presente con numerose opere nell' arredamento dei grandi transatlantici di linea della Fin-Mare (1949-1967), attività coronata con la cattedra presso l' Istituto Statale d' Arte Applicata per l' Arredamento delle Navi (1955-1976). Collabora alla scenografia e allestimenti del Teatro Stabile, ed è membro della commissione per le bellezze naturali della Sovrintendenza delle Belle Arti di Trieste. Muore nel 1994.

Rosa Corti

Laureata in lettere, suora, assistente provinciale, superiora del Convento delle Orsoline di Cividale, passa poi a Gorizia dove continua ad operare fino alla quiescenza.

Leondino Destradi

Nato nel 1914, pittore accademico, specializzato nella tecnica d' affresco, opera a lun-

go negli Stati Uniti ed è sua la pala d' altare della chiesa di Elizabeth, New Jersey. Rientra in Italia nel 1980, a Trieste, continua a dipingere ma rifugge dalle mostre (ne ha organizzata una sola).

Paolo Almerigogna

Nato nel 1923, vive a Gorizia, veterinario, ha iniziato la carriera in Puglia approdando infine a Gorizia dove riveste la funzione di veterinario provinciale, segretario regionale del Sindacato Veterinari.

Livio Lonzar

Democristiano, assessore comunale, propugnatore tra i primi, fin dal 1983, di un avvicinamento con gli slavi tenendosi a distanza dalle associazioni dei profughi.

Bruno Maier,

Nato nel 1922, vive a Trieste, professore, conferenziere e critico letterario più volte premiato, libero docente universitario dal 1954, titolare dal 1965, è autore di numerosi saggi che lo fanno uno dei più attivi e prolifici scrittori con particolare interesse per i problemi di storia della letteratura curando edizioni di 21 autori. Socio dell'Accademia dell'Arcadia, dell'Accademia di Scienze Lettere e Arti di Udine, collaboratore di una cinquantina di riviste, periodici e giornali. Dal 1982 è presidente dell' Università Popolare di Trieste che tiene i rapporti con l' oltreconfine.

Fulvio Apollonio

Nato nel 1923, vive a Firenze, giornalista professionista, ha pubblicato una silloge di versi (1958), filatelico, ha tenuto per diversi anni la rubrica del settimanale "Epoca" ed ha pubblicato un volume in materia (1964), presidente dell' Unione Stampa Filatelica Italiana (1979).

Nello Pacchietto

Nato nel 1922, vive a Venezia, pittore, incisore, disegnatore, comincia ad affermarsi nel 1955. Numerosissime le opere in Italia e all' estero: Roma, Venezia, Milano, Forlì, Vicenza, Verona, Mosca, Leningrado, Parigi, Londra New York, Los Angeles, Salisburgo. È autore, a partire dal 1983, di alcuni volumi illustrati riguardanti Capodistria, Venezia, Muglia, l' Istria.

Giulio Maier

Nasce nel 1931, fratello di Bruno, consegue due lauree in ingegneria meccanica e aeronautica e due lauree honoris causa in Italia e all'estero. Dal 1970 insegna presso il Politecnico di Milano, direttore dell'Istituto di Scienza delle Costruzioni, nel 1985 entra nell' Accademia dei Lincei per la classe scienze fisiche, matematiche e naturali, sezione meccanica. Presidente dell'Associazione Italiana di Meccanica Teorica ed Applicata, fa parte del comitato di redazione di 9 riviste scientifiche, soggiorna ed insegna in Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada, Belgio, Francia, Polonia, Ungheria e Sud Africa. Pubblica 140 lavori scientifici e gli viene assegnato anche un Premio Feltrinelli. Laurea ad honorem in scienze applicate in Belgio nel 1992.

Nerea Romano

Nasce nel 1923, laureata in biologia, preside di liceo, consulente di zoologia presso

l' amministrazione provinciale. Riprende gli studi specializzandosi in genetica e lavora per un anno (1982) nel Wistar Institute della Penn University di Filadelfia (USA). Scrittrice, ricorda momenti della gioventù a Capodistria, opera in seno all' Università della Terza Età di Novara. Coltiva l' agopittura.

Ranieri Ponis

Nato nel 1923, giornalista attivo a Trieste, specializzato nella divulgazione scientifica medica in sede nazionale e internazionale (medaglia d' oro dell' Associazione Medica Triestina, dell' International College of Surgeons (1979), premio dei Cronisti Triestini 1981), è presidente dell' Unione Cronisti Triestini, è fondatore nel 1967 del “San Giusto d' Oro” a lui stesso conferito nel 20 della fondazione. Attivo anche in seno alle associazioni dei profughi. Consigliere nazionale dell' Unione Medici Collaboratori della Stampa d' Informazione Italiana (UNAMSI). Pubblica biografie di Nazario Sauro, Spartaco Schergat e dell' arcivescovo Santin.

Luciano Sandrin

Emigrato nel secondo dopoguerra in Australia, dov' è titolare di un' avviata azienda operante nel settore degli autotrasporti, compie il giro del mondo in barca a vela fermandosi a Trieste per rivedere parenti ed amici accolto anche dalle autorità locali, premiato con medaglia d' oro della presidenza della giunta dell' Ente Regione Friuli-Venezia Giulia. Riceve il titolo di “Sportivo dell' anno” per il 1983 da parte di una giuria di giornalisti italo-australiani.

Lauro Decarli

Nato nel 1929, vive a Sistiana (Trieste), segue studi linguistici, dialettologici e folcloristici, più volte invitato nei lavori della Fondazione Cini di Venezia. Dal 1976 è autore di più pubblicazioni spesso con spunti originali e si dedica anche alla poesia. È sua la raccolta più completa e ragionata dei soprannomi capodistriani.

Marucci Vascon

Nata nel 1929, è attiva a Trieste, titolare di un centro di produzione televisivo documentario e pubblicitario a livello regionale con premi nazionali (1972) e internazionali (1991). Ama molto la sua terra, ne coltiva i ricordi ed è autrice del documentario “Pietre di Capodistria” riversato nel 1911 anche in videocassetta. Entra in politica nel 1994, deputato in parlamento per la lista Forza Italia, poi esponente di partito in sede provinciale a Trieste, con sbandamenti che l' allontanano dagli iniziali sentimenti comuni.

Ugo Pizzarello

Attivo a Venezia, architetto e disegnatore attivo a partire dal 1966, autore di libri monografici di storia veneziana e nautica, pubblica una monumentale “Guida di Venezia” in quattro volumi illustrata da numerosi suoi disegni.

Vittorio Porro

Nato nel 1941, vive a Monfalcone, pittore e scultore in legno con originale tecnica ad intarsio, allievo di Predonzani, pubblica un volume illustrato in materia. Debutta nel 1961, è presente in mostre che si tengono in Italia, Francia, Belgio, Olanda, Danimarca, Inghilterra e Giappone

Alessandro Porro

Insegnante, residente presso Padova, coltiva col figlio Guido la pirografia con diverse mostre anche personali.

Giusto Almerigogna

Disegnatore e grafico, notato dal prof. Tucci, viene aggregato alla missione archeologica in Pakistan a cura dell' Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente (1976,1979). Passa in servizio presso la Sovrintendenza delle Antichità di Trieste e mette a punto un sistema di disegno dei reperti archeologici molto chiaro e richiesto a Pisa, Ferrara, Roma, Ancona e Liguria. Illustra la storia della città di Trieste con 271 tavole (1971).

Edda Vergerio

Nata nel 1939, esula nel 1948, soggiorna a Trieste fino al 1958, risiede a Roma dal 1980. Insegnante di scuola media, alterna l' insegnamento con la pittura e la poesia, dal 1961 espone a Trieste, Treviso, Roma, Civitavecchia, Udine, Bolzano e Castello di Piatti (Arezzo), collabora con riviste letterarie di Treviso e Roma . Diplomata in disegno ed educazione tecnica, espone all' estero in 9 paesi. Non professa alcun legame con l' ambiente e con i problemi dei profughi, che ignora.

Pino Corradini

Nato nel 1924, risiede a Trieste, frequenta i corsi disegno e acquaforte e, per la scultura, dell' Accademia estiva di Salisburgo. Disegnatore, incisore, scultore in bronzo (piccolo formato) e pietra, dal 1974 al 1984 ha partecipato a 36 mostre collettive e successivamente ha presentato, fino al 1991, 8 personali a Trieste, Merano e Trento riscuotendo successo sia di critica che di pubblico.

Mario Vesnaver

Nato nel 1924, risiede a Tirano (Valtellina), dirigente amministrativo, pubblicitista, autore di memorie autobiografiche e di storia patria istriana e locale, attivo nella Pro Loco di Tirano, organizzatore delle manifestazioni culturali e folcloristiche con contatti in sede provinciale e nel confinante Canton Ticino.

Antonio Bolis

1921-1982, capitano marittimo, capo pilota del porto di Venezia con molti anni di esperienza.

Giorgio Parovel

Sacerdote salesiano ,da molti anni operante nell' America Meridionale, in zona di missione sul fiume Paraguay al confine tra il Brasile e la Bolivia, è direttore dal 1979 di un grande collegio, centro religioso e sociale.

Ugo Derin

Volontario in AOI nel 1935, a 17 anni, è il più giovani dei partenti. Ingegnere idraulico, emigra dopo l' esodo in Argentina dove opera nelle grandi opere idrauliche nelle zone più meridionali, anche in parti e vie d' acqua poco praticate. Muore nel 1998.

Paolo Letterio Bonanno

Nato nel 1945, tecnico aeronautico ed elettronico, inizia a lavorare nel settore aereo-

nautico della FIAT con l' ing. Gabrielli progettatore del caccia G.91. Titolare di alcuni brevetti, fonda e dirige a Revello, presso Cuneo, la prima fabbrica italiana di mongolfiere.

Italo Gabrielli

Nato nel 1921, vive ed opera a Trieste, professore universitario di fisica, dal 1960 al 1978 è impegnato in un gruppo di ricerca che si avvale del laboratorio del CERN di Ginevra, consigliere comunale (1982-88), presidente dell' Unione degli Istriani (1976-81), battagliero difensore del diritto storico e attuale italiano sulle nostre terre.

Gabriella Gabrielli Pros

Nata nel 1923, sorella di Italo, architetto, archeologo, sovrintendente alle Antichità e Belle Arti nel periodo del G.M.A. e anni successivi, direttrice del servizio archeologico della Soprintendenza (1971), autrice di studi su Aquileia romana, parte di più commissioni tecniche per la tutela del patrimonio artistico e ambientale.

Maria Laura Jona

Regge la Soprintendenza Archivistica per il Friuli Venezia Giulia, paleografa, fa parte di più commissioni anche in sede ministeriale.

Livio Gratton

Astronomo, professore universitario a Roma, direttore dell' osservatorio astronomico, membro dell' Istituto di Fisica Nucleare.

Paolo Sardos Albertini

Nato nel 1941, figlio di Lino, avvocato, commendatore dell' Ordine di S.Silvestro Papa, vicepresidente del Movimento Laureati Cattolici, presidente dell' Azione Cattolica (1970-76), presidente del Consiglio Provinciale Scolastico, presidente della Sezione giovanile dell' Unione degli Istriani, presidente della Lega Nazionale (1989), presidente della Federazione delle Associazioni dei Giuliani e Dalmati.

Roberto Budica

Ingegnere spaziale formatosi negli USA dove vive essendo ivi arrivato ancora ragazzo con i genitori esodati. Dai primi anni scolastici passati a Santa Chiara, conclude gli studi accademici con 4 diplomi a livello universitario. Dal 1969 al 1971 è responsabile dei sistemi di ingegneria del programma Apollo, lavora nel campo che ha reso possibile i primi due voli Shuttle. Il suo nome compare, tra gli altri, sulla piastra metallica depositata sulla Luna. Primo premio Rockwell, ingegnere dell' anno per il 1978, professore universitario, presidente del San Fernando Valley Council, California (1991). Poi Presidente e Capo Scienziato della Augusta a Philadelphia, passando successivamente nel campo spaziale in California.

Piero Padovan

Attore radiofonico della sede regionale della RAI-TV di Trieste e “voce” in molti documentari televisivi (dal 1991).

Giovanni Apollonio

Attivo a Monfalcone, titolare di un' avviata officina specializzata in attrezzature meccaniche, idrauliche e pneumatiche (valvolame per stabilimenti industriali) a tecnologia avanzata, con esportazione anche all' estero (1991).

Nevio Busan

Azzurro d' Italia, campione di hockey su prato (1966-69).

Tullio Riccobon

Attivo a Trieste, direttore e maestro del Coro Illersberg affermato in Italia e all' estero con numerosi riconoscimenti e premi, in concerti e festival di altissimo livello artistico in 10 paesi conseguendo una ventina di primi premi (1962-1986)..

Laura Zettin

Azzurra d' Italia per il canottaggio (1978-1981).

Piero de Favento

Urologo, presidente dell' Ordine dei Medici (1978), assessore al comune di Trieste (1984), presidente della Federation Internationale d' Escrime (1980), consigliere della Federazione Italiana dello Scherma.

Tullio De Carlo

Avvocato dello Stato in Trieste dal 1979, al vertice di una carriera iniziata al tempo del GMA.

Piero Vascotto

Nato nel 1925, farmacista, vice presidente dell' Unione degli Istriani e della Fameia Capodistriana, raccoglitore di patrie memorie. Presidente pro tempore del Centro Culturale Gian Rinaldo Carli.

Piero Agostini

Segretario dell' Associazione delle Comunità Istriane, presidente del movimento giovanile della DC (1970), consigliere e poi presidente dell' ECA (1975). Muore nel 1997 (?)

Giorgio Cesare

Nato nel 1924, è dal 1946 membro effettivo del CNL, ma già dal 1954 viene contestato per le impostazioni rinunciarie che viene a sostenere quale attivista del PSVG, poi PSDI. Assessore del comune di Trieste per le attività culturali (1975), entra infine nella RAI come giornalista del radiofonico Gazzettino Giuliano. Presidente dell' Associazione Giuliana dei Giornalisti.

Pia de Almerigotti Russatti

1889-1976, pittrice attiva a Roma.

Nello Pellaschiar

Proto dello stabilimento tipografico di Renato Pecchiari, stampa alla macchia, nel 1955, un opuscolo che è l'ultimo delle opere di storia locale nell'ultra secolare attività delle tipografie locali. Organizzatore sportivo nei difficili momenti del dopoguerra, raccoglitore di patrie memorie.

Giorgio Depangher

Nato nel 1941, l' esodo non lo tocca, attivista del PCI, assessore del comune di Duino-Aurisina (1993 - 1997), è tra i fondatori del Circolo Istro-Veneto di osservanza marxista

e operante pertanto su piani estranei a quelli delle associazioni dei profughi. Autore di due sillogi di poesie (1983, 1986) che ne rispecchiano le idee. Muore nel 2001.

Paolo Galli

Direttore centrale della società commerciale STANDA a Milano, negli anni 70.

Ercole Parenzan

Frequenta la scuola di composizione al liceo musicale "Tartini" di Trieste, la scuola di paleografia e filologia musicale dell'Università di Padova, Professore presso la scuola parificata a conservatorio di Padova, violinista che ha preso le prime mosse con Conelli, musicologo e compositore. Fonda e dirige dal 1966 il gruppo Teatro, pubblica più di una versione teatrale di note favole curando anche la coreografia.

Mauro Favento

Campione automobilistico di rally, si fa notare negli anni 80 e promette significativi traguardi sportivi.

Giuliano Vattovani

Sacerdote, viene nominato nel 1986 parroco del rione di Rozzol Melara, impegnato in non pochi problemi sociali.

Maria Parovel

Nata nel 1920, professoressa, attiva nelle organizzazioni dei profughi e nelle organizzazioni cattoliche assistenziali, presidente del gruppo triestino femminile di Azione Cattolica e della giunta diocesana (1969), animatrice organizzativa dell' UNITALSI (1991) locale di cui è anche presidente.

Nicolò Ramani

Professore, braccio destro di don Marzari a Capodistria, attivo in seno al CNL nel primo dopoguerra, consigliere provinciale e regionale della DC fino agli anni 80, rappresentante democristiano nei servizi amministrativi ospedalieri. Muore nel 1999.

Luciano Apollonio

Attivo nelle organizzazioni cattoliche, presidente dell' Opera Figli del Popolo. Si occupa della Repubblica dei Ragazzi e della Colonia estiva di Punta Grossa.

Libero Sauro

Vive a Roma, figlio di Nazario, ufficiale della marina militare, ammiraglio e cultore di storia patria. Dopo l'8 settembre 1943 organizza e comanda i reparti della Guardia Nazionale Repubblicana in Istria fino al 1944. Dopo la guerra, dal 1957 e per parecchi anni, è presidente nazionale dell'A.N.V.G.D. con azione intesa ad arginare le conseguenze del diktat di pace e a salvare quanto possibile.

Piero Clon

Fondatore della Cooperativa Pescatori e Agricoltori del Villaggio del Pescatore, consigliere DC e assessore del comune Duino-Aurisina.

Piero de Manzini

Farmacista premiato, velista esperto per passione e per tradizione di famiglia, nel 1983 commodoro dello Yacht Club Adriaco di Trieste.

Stefano de Petris

Figlio dell' avv. Petrisso, consigliere di corte d' appello e presidente del Tribunale dei Minorenni di Trieste (1983).

Lucio Vattovani

Ingegnere, democristiano, è dal 1982 consigliere e poi assessore comunale, consigliere regionale dal 1988, "socio di eccellenza" dell' "International Friendship", segretario della Comunità di Capodistria e membro dell' Associazione delle Comunità Istriane. Eclissato dopo un coinvolgimento processuale. Eclissato dopo un processo per concussione.

Spartaco Schergat

Nato nel 1920, inizia a lavorare come palombaro, entra durante la guerra nella X^a MAS e partecipa a diverse azioni coronate con l' affondamento di una corazzata inglese nel porto di Alessandria d' Egitto (1941) meritandosi la M.d' O. al V.M. e altre decorazioni. Presidente della sezione istriana dell' Associazione Arditi d' Italia. Muore nel 1996.

Giorgio Cobolli

Nato nel 1913, capitano marittimo, grande invalido di guerra e M.d' O. al V.M. guadagnata in Africa Settentrionale nel 1940. Nel dopoguerra è attivo nella sede centrale di Roma dell' Unione Italiana Ciechi, dirigente del servizio lavoro e assistenza e del centro "Libro parlato", attivo pure in seno all' ANVGD, dirigente del Gruppo Giovani Adriatici, in seno all' Unione degli Istriani e Fameia Capodistriana. Muore nel 1993.

Nicolò Cobolli Gigli

Nato nel 1918, figlio di Giuseppe, laureato, ufficiale di complemento dell' Aeronautica, pilota da caccia, si distingue durante la campagna di Grecia e muore nel 1941 combattendo valorosamente nel cielo di Spilea meritandosi la M.d' O. al V.M. alla memoria.

Giulio Mario Pagliari

Nato nel 1920, contrammiraglio ispettore, ingegnere, dopo il congedo vive a Trieste, presidente del Comitato permanente per le onoranze a Nazario Sauro, che regge attivamente. Muore nel 1994.

Giovanni Tomasi

Notaio, avvocato, attivo in campo politico, assistenziale e organizzativo. Diplomato presso l'Accademia Nazionale di Educazione Fisica, presidente della società Alpina delle Giulie, consigliere dell' Associazione Nazionale Alpini d' Italia, presidente dell' Ordine dei Notai, presidente della Fameia Capodistriana e membro dell' Unione degli Istriani.

Lino Relli

Perito industriale, nipote di Giovanni, segretario dal 1987 della sede provinciale dell' ANVGD di Trieste, dirigente del servizio assistenziale.

Giovanni Gasperutti

Sacerdote, l' ultimo uscito dal Seminario di Capodistria. Parroco di Aquilina (1990), assiste assiduamente le associazioni dei profughi con viaggi anche all' estero, senza alcuna distinzione , indifferentemente a Trieste e a Capodistria..

Sergio Babich

Nato nel 1920, medico specialista in pneumologia, dal 1987 primario emerito, raccoglitore di patrie memorie. Muore nel 1992.

Piero Marsi

Già attivo membro del C.C. “Libertas”, giudice, procuratore generale della Repubblica a Gorizia (1969), consigliere di cassazione, in riposo dal 1977. Muore nel 1995.

Claudio Luglio

Tipografo editore, titolare di un' avviata azienda di fotocomposizione dove dal 1990 viene composto il quotidiano “Trieste Oggi”. Numerose e in bella veste tipografica le edizioni riguardanti la storia della marina e della cantieristica della Venezia Giulia e della città di Trieste.

Mario Zhiuk

Tipografo editore, attivo a Milano, titolare di uno stabilimento a carattere industriale, si presta a stampare gratuitamente memorie e opuscoli storico-rievocativi. Pittore, compone grandi tele di ambiente capodistriano che riproduce in stampe a colori, in più formati, che distribuisce ai concittadini in ricordo della terra perduta.

Maria Rasman Ceron

Nasce nel 1900, vive a Udine, insegnante, rievoca le memorie della terra perduta in poesie, toccanti d' accenti, che da anni va pubblicando su “La Sveglia”, organo della Fameia Capodistriana. Muore nel 199...

Liana Zetto Ferrari

Nata nel 1923, laureata in ingegneria, insegnante e preside di scuola media a Trieste. Muore nel 1996.

Maria Pia Toso

Residente a Roma, insegnante e preside di scuola media. Muore nel 1991.

Valerio Utel

Sacerdote salesiano, missionario in Brasile dal 1968, assieme al fratello Carmelo.

Pino Griò

Nato nel 1920, attivo in un patronato cattolico, partecipa nel 1938 alla rifondazione del G.E.M.M. del quale tiene tutt' ora le fila con i gruppi capodistriani di Trieste organizzando annualmente raduni e gite. Organizza inoltre il pellegrinaggio annuale della Semedella.

Narciso Norbedo

Nato nel 1914, buon tagliapietra decoratore, coltiva le patrie memorie delle quali tal-

volta scrive, musicante appassionato, organista della chiesa di Opicina. Muore nel 199...

Salvatore Venier

Nato nel 1933, attivo a Sassari, pittore tecnico e artista, espone a Trieste nel 1975.

Claudio Bussani

Ha uno studio di pittura a Duino (Trieste), espone nel 1980 a Piancavallo (Aviano).

Elisabetta Bussani Gallinucci

Scolara di Vittorio Cocever, ha lo studio a Zindis (Muggia), è presente dal 1980 in mostre collettive e in personali nel 1981 e 1982.

Vittorio Parovel

Vive a Monfalcone, tipografo e scultore, espone dal 1972 a Monfalcone e Grado (1977, 1988) con particolare tecnica e impiego di polistirolo.

Gioacchina Sandrin

Nata nel 1923, vive a Padova, professoressa liceale, scrittrice, pubblica nel 1984 un volume di novelle di ambiente capodistriano.

Santo Favento

Titolare di una primaria impresa commerciale di autoricambi e autoaccessori, vicino alle organizzazioni e manifestazioni dei concittadini in esilio.

Antonio Steffè

Presidente (1984) della Cooperativa dei Pescatori della Venezia Giulia di Trieste.

Paolo Blasi

Nato nel 1921, figlio di Francesco, professore e preside a Udine e a Trieste, dantista, scrittore, poeta, saggista, interessato alla letteratura ottocentesca minore, pubblicista, pubblica diverse opere ed articoli di contenuto storico e critico.

Franca Semi

Nata nel 1943, figlia di Francesco, architetto, professore associato dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia, pubblica a partire dal 1977 una decina e più di studi.

Giuseppe Borisi

1889 - 1965, figlio adottivo dell'attore Armando Borisi, figura eccentrica e un po' equivoca, non priva di cultura che si destreggia tra fascisti, comunisti, tedeschi del presidio di marina, e slavi con l'abilità di far dimenticare o tollerare i trascorsi nell'uno e nell'altro campo.

Mario Paolo Vattovani

laureato, opera in campo assicurativo iniziando a Muggia con una propria agenzia con una brillante carriera fino alla carica di direttore generale della compagnia del Lloyd Adriatico di Trieste. Avviato alla presidenza del complesso, muore improvvisamente nel 1994.

Bruno Busan

maestro elementare comandante della Guardia Territoriale di Riserva cittadina (Lan-

dschutz), ultima formazione capodistriana nel periodo di trapasso dall'occupazione tedesca a quella slava. Muore nel 1996.

Tullio Vergerio

raccoglitore di patrie memorie, buon disegnatore e pittore, autore di una serie di soggetti cittadini d'ambiente e di costume, alcuni dei quali riprodotti a stampa.

Giuseppe Clon

nato nel 1915, democristiano, vive nel Villaggio del Pescatore presso Trieste, consigliere ed assessore nel comune di Duino-Aurisina, uno dei promotori della parrocchia del villaggio e della Cooperativa dei Pescatori e Agricoltori, cavaliere di merito del Sovrano Militare Ordine Teutonico del Levante (1991).

Bruno Norbedo

Capitano di lungo corso abilitato al comando. Ultimo comandante del piroscampo già della Navigazione Capodistriana "Vettor Pisani", che porta alla demolizione passando poi al Lloyd Triestino. Muore nel 199...

Silvia Nobile Longo

Nata nel 1916, laureata in chimica pura, ha iniziato la carriera di ricercatrice a Trieste da dove è passata in Svizzera presso la Roche. Specializzata nel campo delle vitamine, lavorando anche in Australia. Rientra in Italia nel 1977 con attiva opera di divulgazione scientifica viaggiando in Giappone, Nepal, Filippine, America Meridionale e Settentrionale. Muore nel 1993.

Leondino Stradi

Pittore accademico e ceramista, si trasferisce dopo l'esodo negli USA entrando con successo nel campo dell'arredamento. Rientra a Trieste col pensionamento e muore nel 1997

Vittorio Luglio

tipografo, autore di un libro di memorie del cruciale periodo che va dal 1943 all'esodo (1992) e di uno studio sull'episcopato giustinopolitano (1999).

Nino Urlini

preside, esponente di associazioni cattoliche, opera in seno all'Università Popolare di Trieste.

Norberto (Bruno) De Carli

1920-1996, p.cappuccino, missionario per molti anni in Brasile, dove muore nel grande convento di Curitiba (Paraná) occupandosi anche di attività sociali..

Umberto (Italo) De Carli

p.cappuccino, fratello del p.Norberto, padre guardiano del convento di Montuzza (Trieste), poi a Gorizia.

Paolo Signoretto

preside a Monfalcone, cultore di patrie memorie in versi, pubblica due sillogi raccogliendo tre premi letterari nei concorsi “Leone di Muggia”, “Istria Mobilissima (1998) e “Premio Selezione –Poesia” (2000). Muore nel 1999.

Piero de Manzini

Farmacista, presidente della casa farmaceutica Istituto Farmaterapico Triestino, provetto velista, vicepresidente e commodoro dello Yacht Club Adriaco , viene a mancare in tarda età nel 1998.

Lionello Micheli

Nato nel 1922, pilota militare, comandante nel 1970 dell’8° Stormo di Cervia, in servizio anche a Gioia del Colle, Istrana e Treviso. Generale di divisione aerea, comandante in seconda della Scuola di Guerra Aerea di Firenze. Muore nel 1999.

p.Giorgio Griò

Cappuccino nel convento del Redentore alla Giudecca di Venezia, ha studiato all’Università Gregoriana di Roma, insegna la Bibbia nella lingua originale alla Marciana di Venezia.

Lucio Nalesini

Di famiglia originaria della Boemia ma nato a Capodistria da madre capodistriana (Fontanotti), geometra e impiegato catastale pensionato nel 1969. Poliglotta, studia il thailandese e nel 1994 si trasferisce a Bangkok quale insegnante di italiano in quella Università. Alterna il soggiorno tra la Thailandia e il Friuli.

Alessandro Lonzar

Capitano di lungo corso, ha navigato in comando con le petroliere di una grande società californiana. Ha assunto poi, fino al momento della quiescenza, la responsabilità direttiva del terminale marino e del deposito costiero della Società Italiana per l’Oleodotto Transalpino di Trieste collegati con l’Austria e la Germania.

Luigi Norbedo

Sacerdote, monsignore, nato nel 1944 da Nicolò e Maria Cerato, emigrato giovanissimo in Veneto. Assistente di storia della filosofia nell’Università di Verona, laureato in teologia nell’Università spagnola di Navarra a Pamplona. Nel 1998 viene nominato vicario per l’Italia dell’Opus Dei, di cui, dal 1981, era a Palermo vicario della delegazione siciliana.

Fulvia Vattovani Sforza

Docente in materie artistiche nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università di Trieste.

Tullio Vergerio

Disegnatore tecnico professionale, pittore e disegnatore artistico, cultore di preistoria e storia patria.

Piero Sardos Albertini

Avvocato, giornalista pubblicista, direttore responsabile del periodico “La Sveglia”

della Fameia Capodistriana di Trieste.

Paolo Clementi

Geometra professionista, presidente dell'Albo dei Geometri di Trieste; presidente del Collegio Costruttori di Trieste per due mandati.

Dino Parovel

Autore di un pregevole vocabolario del dialetto capodistriano, edito nel 2006.

Anita Derin

Attiva sostenitrice delle attività facenti capo all'Unione degli Istriani ed alla Fameia Capodistriana, presente in ogni manifestazione, raro esempio di piena e incondizionata dedizione. Attenta raccoglitrice delle memorie storiche e autrice di alcuni volumi di contenuto documentario con particolare riguardo alle attività di beneficenza e femminili. Ultima e fattiva presidente della Fameia in linea con lo statuto sociale.

Pietro Valente

Diligente e attivo esponente dei contatti in sede locale, nazionale e internazionale interessanti le attività dell'Unione degli Istriani e della Fameia Capodistriana, operando nella redazione dei rispettivi periodici e nella pubblicazione di testi anche con propri scritti.

Luigi D'Agostini

Residente e operante fuori Trieste, censore di quanto di errato o distorto viene propagato sulla nostra situazione storica e culturale intervenendo con proprie iniziative specialmente nel settore scolastico e giovanile. A tal fine prepara e distribuisce opuscoli illustrativi di vari argomenti.

Indice alfabetico dei nomi menzionati

A

Agatone; 2
Agostini Piero; 58
Agostino Carli; 17
Alberis Giovanni; 10
Albertini Antonio; 22
Alessandro Porro; 56
Almerigogna Giusto; 56
Almerigogna Paolo; 54
Almerigogna Piero; 49
Almerigotti Alessandro; 24
Almerigotti Francesco; 19
Almerigotti Giorgio; 7; 8
Almerigotti Giovanni; 19
Almerigotti Russatti Pia; 58
Antonini Piero; 32
Antonio; 2
Antonio Alberini; 23
Apollonio Fulvio; 54
Apollonio Giannandrea; 38
Apollonio Giovanni; 57
Apollonio Lorenzo; 9
Apollonio Luciano; 59
Assalone; 2

B

Babich Sergio; 61
Babuder Francesco; 34
Babuder Giacomo; 30
Babuder Pio; 46
Babudri Francesco; 39
Baldini Giovanni; 26
Barbabanca Matteo; 10
Baseggio Cesare; 29
Baseggio Giorgio; 27; 28; 33
Baseggio Lucio; 52
Baseggio Nicolò; 24; 28
Beatiano Giulio Cesare; 17
Belgramoni Francesco; 8
Belgramoni Lodovico; 17; 19
Belgramoni Pietro; 18
Belli Giacomo; 18; 19; 21
Belli Giulio; 16
Belli Marco; 10
Belli Nicolò; 20; 36
Belli Nicolò Ambrogio; 15
Belli Ottoniello; 13
Bencich Luigi; 21
Benedetti Giordano; 53
Benedictis Michele; 22
Bennati Felice; 35
Bennati Giovanni; 35
Bernardo da Tarvisio; 3
Bertetti Carlo; 50
Blasi Paolo; 62
Blasig Blasi Francesco; 51

Bolis Antonio; 56
Bonaccorso de' Bonaccorsi; 2
Bonaccorso; 2
Bondi Arturo; 37
Bonifacio Giacomo; 31
Bono Guerci (Verzi); 5
Bonzio Giuseppe; 19
Borisi Armando; 37
Borisi Bernardo; 8
Borisi Carlo; 26
Borisi Giuseppe; 62
Borisi Marc'Antonio; 15; 24
Brati Gio Batta; 16
Bratti Andrea; 24; 29; 33
Bratti Gian Battista; 24
Bruni Antonio; 16
Bruni Giorgio; 52
Bruni Giovanni; 10; 13
Bruno Norbedo; 63
Bruti Agostino; 19; 20; 23
Bruti Alessandro; 16
Bruti Barnaba; 14
Bruti Giacomo; 14; 15
Brutti Bartolomeo; 18
Brutti Giacomo; 17
Budica Roberto; 57
Budrio Bartolomeo; 4
Budrio Nicolò; 4
Bullo Umberto; 33
Burlini Licio; 43
Busan Bruno; 62
Busan Nevio; 58
Bussani Claudio; 62
Bussani Gallinucci Elisabetta; 62

C

Cadolino Alfredo; 26
Calafati Angelo; 23
Calogiorgio Gregorio; 31
Cargnati Antonio Maria; 22
Carli Domenico; 10
Carli Gian Rinaldo; 17; 19
Carli Gian Stefano; 21
Carli Girolamo; 20
Carli Rinaldo; 16
Carli Rubbi Agostino; 21
Carli Sebastiano; 20
Carli Simone; 4
Carpaccio Antonio; 22
Carpaccio Benedetto; 8
Carrerio Paolo Emilio; 12
Castaldi Panfilo; 5
Ceol Carlo; 49
Cernivani Bortolo; 19
Cernivani Pietro; 21
Ceron Rasman Maria; 61
Ceruti Matteo; 24
Cesare Giorgio; 58

Cherini Lauro; 41
Cherini Vittorio; 46
Ciasca Venturini Pinotta; 39
Clementi Paolo; 65
Clerigino; 5
Clon Giuseppe; 63
Clon Piero; 59
Cobòl Biagio; 36
Cobolli Gigli Giuseppe; 42
Cobolli Giglio Nicolò; 60
Cobolli Giorgio; 60
Cobolli Nicolò; 32
Cocever Ambrogio; 26
Cocever Giacomo; 18
Cocever Vittorio Ambrogio; 43
Cociani Mario; 50
Combi Carlo; 26
Combi Francesco; 25
Conelli Alfredo; 46
Corradini Giuseppe; 37
Corradini Pino; 56
Corte Francesco; 34
Corte Giuliano; 19
Corti Rosa; 53
Cuder Federico; 26

D

D'Agostini Luigi; 65
d'Alessio Nicoletto[Alessio]; 3
Damiani Luigi; 31
D'Andri Leonardo; 27
D'Andri Nino; 49
d'Andri Pietro[Andri]; 22
de Albertis Giovanni[Albertis]; 4
de Andreis Francesco[Andreis]; 10; 15
de Belli Ottoniello[Belli]; 17
De Carli Agostino; 17
De Carli Norberto (Bruno); 63
De Carli Umberto Italo; 63
De Carlo Libero; 44
De Carlo Tullio; 58
de Franceschi Girolamo[Franceschi]; 7
de Gallis Zenone[Gallis]; 4
de Gilago Vernerio[Gilago]; 3
de Giovanni Giovanni[Giovanni]; 11
De Grassi Gioachino; 36
de Manzini Piero; 64
De Mori Paolina; 36
De Mori Paolo; 21
De Rin Francesco; 29
De Rin Nicolò; 28
de Troy Ermenegildo[Troy]; 36
Debellich Giuseppe; 39
Decarli Lauro; 55
Declench Antonio; 22
Decolle Pompeo; 34
Degrassi Antonio; 26
del Bello Cristoforo[Bello]; 28
Del Bello Gianelli Anna; 35
Del Bello Nicolò; 30
del Bello Ottoniello[Bello]; 16
del Cavalier Barnaba Bruti[Cavalier]; 23

del Tacco Giacomo[Tacco]; 16
del Tacco Gian Domenico[Tacco Gian Domenico];
11
del Tacco Giuseppe[Tacco]; 17
Delconte Giovanni; 37
Delconte Mario; 44
Della Santa Angelo; 33
Della Santa Antonio; 47
Depangher Giorgio; 58
Depangher Giovanni; 30
Depangher Michele; 36
Depangher Nicolò; 40
Deponte Giovanni; 37
Deponte Giuseppe; 37
Deponte Piero; 50
Derin Anita; 65
Derin Mario; 47
Derin Ugo; 56
D'Este Lorenzo; 22
Destradi Giorgio; 41
Destradi Leondino; 53
di Bernado dal Pozzo Daniele; 3
Diodato Flabenigo; 2
Divo Andrea; 9
Divo Cornelio; 11
Divora Ducci; 50
Domenico da Capodistria; 4
Domenico de Loschi; 4
Dreolin Antonio; 31

E

Elio; 2
Elio Antonio; 12

F

Favento Andrea; 25
Favento Ghino; 37
Favento Giovanni; 25
Favento Mauro; 59
Favento Piero; 47; 58
Favento Santo; 62
Febeo Ambrogio; 10
Febeo Giuseppe; 11
Filzi Fausto; 33
Fini Antonio; 13
Fini Gio Francesco; 14
Fini Orazio; 15; 17
Fini Raimondo; 16
Fioranti Martino; 43
Fonda Ettore; 41
Fontanotti Giovanni; 53
Francesco da Capodistria (Elio); 5
Francesco de Franceschi; 4
Francesco del Tacco; 23
Francesco Grisoni; 21

G

Gabrielli Italo; 57
Gabrielli Pros Gabriella; 57
Galli Paolo; 59

Gallo Gian Luigi; 40
 Gallo Michele; 26
 Gallo Nazario; 26
 Gambini Pier Antonio; 32
 Gambini Pio Riego; 32
 Garau Lino; 45
 Gasperutti Giovanni; 61
 Gavardo Alessandrone; 23
 Gavardo Antonio II; 14
 Gavardo Francesco I; 12
 Gavardo Gavardo; 18
 Gavardo Gio Filippo; 7
 Gavardo Giovanni; 14
 Gavardo I Alessandro; 8
 Gavardo I Gavardo; 2
 Gavardo II Gavardo; 3
 Gavardo III Gavardo; 8
 Gavardo Pietro; 18
 Gavardo Rinaldo I; 7
 Gavardo Rinaldo II; 13
 Gavardo Roberto; 7; 8
 Gavardo Santo I; 5
 Gavardo Santo II; 5; 7
 Gavardo Santo III; 5
 Gavardo Simone; 3
 Gavardo Tino; 31
 Genzo Bernardino; 52
 Genzo Giacomo; 21
 Genzo Remigio; 41
 Georgius de Justinopoli; 2
 Gerosa Emilio; 51
 Gerosa Ettore; 34
 Gerosa Oreste; 31
 Gianelli Bortolo; 28
 Giannino di Marco; 3
 Giollo Ricciotti; 41
 Giovannini Adalberto; 40
 Giovannini Alberto; 30
 Giovannini Eugenio; 33
 Giovannini Mario; 34
 Giuliani Biagio; 14
 Giuseppe Ramani; 50
 Gonni Gino; 53
 Gramaticopolo Marino; 51
 Gramaticopulo Ernesto; 33
 Grassi Antonio; 42
 Gratton Livio; 57
 Gravisi Anteo; 25
 Gravisi Barbabianca Giannandrea; 40
 Gravisi Dionisio; 19
 Gravisi Elio; 22
 Gravisi Federico; 32
 Gravisi Giovan Battista; 11
 Gravisi Giovanni Nicolò; 13
 Gravisi Girolamo; 18; 27; 30
 Gravisi Giuseppe; 19
 Gravisi Gravise; 15
 Gravisi Leandro; 21
 Gravisi Lucrezio; 14
 Gravisi Luigi; 25
 Gravisi Mirabelli Antonietta; 34
 Gravisi Nicolò Giovanni; 12
 Gravisi Pietro; 12

Gravisi Santo; 15
 Gravisi Vanto; 6
 Grio Pino; 61
 Grisoni Annibale; 9
 Grisoni Antonio; 19
 Grisoni Francesco; 9; 22; 28
 Grisoni Pola Marianna; 28

I

Ingaldeo Pasquale; 7

J

Jacopo Petronio; 6
 Jona Maria Laura; 57

L

Lampredio Gallis; 2; 3
 Lana Vittorio; 41
 Leondino Stradi; 63
 Letterio Bonanno Paolo; 56
 Longo Elio; 36
 Longo Vittorio; 52
 Lonza Antonio; 44
 Lonza Benedetto; 49
 Lonza Giovanni; 50
 Lonza Lucio; 42
 Lonza Valentino; 24
 Lonzar Alessandro; 64
 Lonzar Beneto; 37
 Lonzar Giuseppe; 52
 Lonzar Livio; 54
 Lughì Giovanni; 50
 Luglio Claudio; 61
 Luglio Vittorio; 63
 Lugnani Giuseppe; 24
 Lugnani Manfredino; 5
 Lugnani Piato; 5
 Lugnani Pietro; 5
 Lugnani Tiso; 5
 Lupetina Carlo; 39

M

Macor Antonio; 45
 Madonizza Antonio; 25
 Madonizza Giovanni; 41
 Madonizza Nicolò; 27
 Madonizza Pietro; 27
 Maier Bruno; 54
 Maier Giovanni; 51
 Maier Giulio; 54
 Majer Francesco; 32
 Malgranello Giuliana; 9
 Mamolo Giovanni; 43
 Manzini Giovanni; 18; 22; 30
 Manzini Giulio; 48
 Manzini Piero; 38
 Manzini Pietro; 60
 Manzoni Domenico; 25
 Manzuoli Balsimin; 16

Manzuoli Nicolò; 16
Marciano Antonio; 35
Marinaz Angelo; 32
Mario Giovannini; 34
Marion Luciano; 50
Marsi Laura; 50
Marsi Paolone; 51
Marsi Piero; 61
Marsich Andrea; 27
Marsich Angelo; 29
Martissa Antonio; 8
Martissa Giuseppe; 31
Marzari Edoardo; 44
Mauruzio Giovanni; 12
Mauruzio Pietro; 16
Metello Vincenzo; 12
Micheli Lionello; 64
Milossi Antonio; 45
Milossi Luciano; 45
Minca Antonio; 49
Minca Giorgio; 52
Minutti Antonio; 52
Monaldo; 2
Monaro Anna; 47
Moraro Rodolfo; 48
Morato Giulio; 12
Musica; 59
Muzio Antonio; 8
Muzio Cristoforo; 7
Muzio Girolamo; 12
Muzio Giulio Cesare; 11

N

Naldini Paolo; 18
Nalesini Lucio; 64
Nazario; 2
Nazario da Giustinopoli; 4
Nicolò da Capodistria; 3
Nobile Carlo; 49
Norbedo Lino; 42
Norbedo Luigi; 64
Norbedo Narciso; 61

O

Orbani Giuseppe; 51
Orbani Nino; 51; 52
Otolinus Justinopolitanus; 2

P

p. Grio Giorgio; 64
Pacchietto Nello; 54
Padovan Francesco; 21
Padovan Giovan Battista; 30
Padovan Giuseppe; 38
Padovan Piero; 57
Pagliari Giulio Mario; 60
Parenza Ercole; 59
Parovel Antonio; 33
Parovel Bruno; 50
Parovel Dino; 65

Parovel Egida; 51
Parovel Giorgio; 56
Parovel Maria; 59
Parovel Romualdo; 47
Parovel Vittorio; 62
Paulin Gino; 44
Pecchiari Renato; 38
Pellarini Fulvio; 51
Pellarini Tino; 51
Pellaschiar Nello; 58
Pellaschiar Vittorio; 41
Pellegrini Domenico Maria; 23
Pelusio Bartolomeo; 6
Peri Giovanni; 29
Petris Antonio; 34
Petris Nino; 51
Petris Stefano; 60
Petronio Bartolomeo; 7
Petronio Benedetto; 22
Petronio Francesco; 34
Petronio Jacopo; 6
Petronio Prospero; 15
Pieri Piero; 37
Pieri Renato; 48
Pierini Santini; 43
Piero de Chavodistria; 6
Pitscheider Virgilio; 39
Pizzarello Antonio; 29
Pizzarello Libero; 46
Pizzarello Ugo; 38; 55
Pizzarello Vittorio; 34
Plazzer Piazzi Giovanni; 50
Pola Geremia; 3
Pola Pietro; 16
Polesini Girolamo; 8
Poli Giovanni; 45
Poli Luigi; 35
Ponis Piero; 44
Ponis Ranieri; 55
Porro Vittorio; 55
Predonzani Dino; 53
Predonzani Vico; 33
Priora Carlo; 36

R

Ramani Giuseppe; 40; 50
Ramani Nicolò; 59
Relli Giovanni; 38
Relli Giuseppe; 48
Relli Lino; 60
Rello Rino; 46
Ricci Vincenzo; 20
Riccobon Carlo; 38
Riccobon Tullio; 58
Riosa Giovanni; 27
Romano Nerea; 54
Roncaldino Spelati; 14
Rosamani Enrico; 39
Rota Eugenio; 30; 33
Rovatti Giovanni; 45
Ruggero Tarsia; 18

S

Sabini Almerigo; 14
Sabini Antonio; 17
Sandrin Bruno; 51
Sandrin Gioacchina; 62
Sandrin Italo; 37
Sandrin Luciano; 55
Sansone Virgilio; 33
Santo de Pellegrini; 3
Santorio Santorio; 14
Sardo Giuseppe; 22
Sardos Albertini Lino; 53
Sardos Albertini Paolo; 39; 57
Sardos Albertini Piero; 64
Sardos Bortolo; 35
Sauro Depangher Anna; 34
Sauro Giacomo; 34
Sauro Libero; 59
Sauro Nazario; 32
Sauro Nino; 42
Sbardilini Costa Bartolomeo; 6
Scher Nino; 50
Schergat Spartaco; 60
Schiavi Lorenzo; 31
Schipizza Nino; 50
Schipizza Sergio; 47
Scocchi Angelo; 39
Sebastiano Carli; 21
Sedula Giovanni; 5
Semi Franca; 62
Semi Francesco; 48
Signoretto Paolo; 64
Silvia Nobile Longo; 63
Sirotti Giovanni; 47
Sossich Antonio; 24
Spangaro Raimondo; 33
Spelati Giovanni; 3
Spelati Nicolò; 3
Spelati Princivalle; 3
Spelati Roncaldino; 14
Steffè Antonio; 62
Steffè Domenico; 27
Steffè Giuseppe; 50
Stradi Elio Nazario; 25
Stradi Francesco; 46
Stradi Nazario; 31

T

Tacco Francesco; 20
Tarlao Aldo; 50
Tarsia Antonio; 18
Tarsia Damiano; 8
Tarsia Domenico; 10
Tarsia Giacomo; 7
Tarsia Giandomenico; 11
Tarsia Girolamo; 6
Tarsia Jacopo; 4; 6
Tarsia Nicolò; 7
Tarsia Ruggero; 17
Tarsia Tomaso; 15
Tazio Giovanni; 11

Terenzio; 2
Tessaro Nicolò; 28
Tomasi Giovanni; 60
Tomasich Andrea; 29
Tonello di Novaria Cristoforo; 6
Tornello di Novaria Cristoforo; 6
Toso Maria Pia; 61
Totto Giovanni; 23
Totto Gregorio; 42
Totto Nino; 48
Trevisani Angelo; 20
Trevisani Francesco; 20
Turrini Antonio; 16

U

Urbanaz Guglielmo; 40
Urbani Umberto; 40
Urlini Nino; 63
Utel Valerio; 61

V

Valdera Alfonso; 11
Valdera Marc'Antonio; 13
Valente Pietro; 65
Valle Giovanni; 21
Vascon Domenico; 27
Vascon Luigi; 52
Vascon Marucci; 55
Vascotto Piero; 58
Vascotto Vittorio; 49
Vatova Aristocle; 43
Vatova Giuseppe; 37
Vattovani Bruno; 45
Vattovani Giuliano; 59
Vattovani Lucio; 60
vattovani Mario Paolo; 62
Vattovani Primo; 42
Vattovani Sforza Fulvia; 64
Venerio Giorgio; 4; 6
Venier Salvatore; 62
Venturini Domenico; 46
Vergerio Angelo; 16
Vergerio Aurelio; 9; 10
Vergerio Domenico; 12
Vergerio Edda; 56
Vergerio Filippo; 7
Vergerio Gio Batta; 9
Vergerio Girolamo; 17
Vergerio Lodovico; 10
Vergerio Ludovico; 12
Vergerio Ranieri; 45
Vergerio Tullio; 63
Vergerio Tullio; 64
Vergerio, Pier Paolo il Giovane; 11
Vergerio, Pier Paolo il Vecchio; 5
Verona Giuseppe; 10
Verzi Annibale; 15
Verzi Cristoforo; 9
Verzi Giovanni; 9
Verzi Nicolò; 9
Verzi Rizzardo; 15

Verzi Scipione; 15
Verzi Valerio; 17
Verzi Verzo; 3
Verzi Vincenzo; 17
Vesnaver Mario; 56
Vida Agostino; 13
Vida Gerolamo; 13
Vida Girolamo (letterato); 11
Vida Girolamo (vescovo); 11
Vida Ottoniello; 10
Vidacovich Antonio; 29
Vidossi Giuseppe; 42
Vincenti Giorgio; 11
Visintini Giovanni; 45
Vissich Vissi Francesco; 48
Vittore Bon; 4; 8

Z

Zamarin Antonio; 32
Zamarin Piero; 40
Zarotti Alessandro; 13

Zarotti Antonio; 6; 9; 13
Zarotti Antonio I; 7
Zarotti Antonio II; 13
Zarotti Cesare; 13
Zarotti Cristoforo; 4; 9
Zarotti Giacomo; 29
Zarotti Gio Andrea; 7
Zarotti Giovanni; 11
Zarotti Leandro; 12
Zarotti Nicolò; 16
Zarotti Ottaviano; 13
Zarotti Zarotto; 13
Zettini Laura; 58
Zetto Antonio; 43
Zetto Fabio; 52
Zetto Ferrari Liana; 61
Zetto Francesco; 47
Zetto Mario; 48
Zetto Nazario; 24
Zhiuk Mario; 61
Zuballi Giuseppe; 44
Zupelli Elio Italico Vittorio; 35